

STATVTO
DELLA
MAGNIFICA
COMVNITÀ
DI
FIEMME

MMXX



MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME - CAVALESE

STATUTO DELLA COMUNITÀ DEI VICINI DI FIEMME

Approvato dal Consiglio dei Regolani con delibera nr. 22 - 3/2017 assunta nella seduta del 23 marzo 2017
e dal Comune Generale con deliberazione nr. 7 - 2/2017 assunta nella seduta dell'11 dicembre 2017

A distanza di oltre dieci anni dall'ultima revisione dello Statuto, La Magnifica Comunità di Fiemme, attraverso i suoi organi democraticamente eletti, ha ritenuto opportuno migliorare, con alcune modifiche sostanziali, il proprio statuto, adeguandolo così alle moderne esigenze amministrative che i tempi richiedono. È stato quindi intrapreso un lungo lavoro di revisione, che ha visto partecipi tutti i Consiglieri di Regola, i Vicini convocati in apposite assemblee, il Consiglio dei Regolani; si è arrivati all'ultima approvazione finale nel Comun Generale di data 11 dicembre 2017. Il Consiglio dei Regolani, tenuto conto che lo Statuto è il documento principale che deve guidare la gestione dell'Ente, ha convenuto di procedere alla stampa di questo volume che riporta il nuovo testo statutario, cosicché ogni Vicino, e anche non Vicino, possa conoscerlo, stimolando così l'avvicinamento a questo Ente Millenario. Considerando poi la particolare natura trilingue della Comunità dovuta al fatto che il proprio territorio si estende in parte in provincia di Trento, in parte in provincia di Bolzano e un'altra parte nella zona ladina, il testo è stato scritto nell'idioma in uso, con lo scopo di avvicinarlo maggiormente al lettore. Auspicio che incontri l'apprezzamento di tutti e che incoraggi la curiosità e il conseguente attaccamento a questo Storico Ente delle Genti di Fiemme.

Giacomo Boninsegna

Scario Magnifica Comunità di Fiemme
Cavalese, dicembre 2019

INDICE

TITOLO I

Oggetto Statuario, Denominazione, Sede

- 4 **Articolo 1**
L'Oggetto Statuario
- 4 **Articolo 2**
La Comunità dei Vicini
- 4 **Articolo 3**
L'Istituzione Rappresentativa
- 4 **Articolo 4**
Le finalità e Funzioni Istituzionali
- 5 **Articolo 5**
La Sede Istituzionale
- 5 **Articolo 6**
L'Istituzione ed il Patrimonio
Collettivo

TITOLO II

I Vicini, i Diritti di Vicinìa, il Patrimonio Collettivo

- 5 **Articolo 7**
I Vicini
- 5 **Articolo 8**
I Diritti di Vicinìa
- 5 **Articolo 9**
L'Esercizio dei Diritti di Vicinìa
- 6 **Articolo 10**
Il Patrimonio Collettivo
- 6 **Articolo 11**
L'Impiego delle Rendite

TITOLO III

Organi

- 6 **Articolo 12**
Organi Collegiali
- 6 **Articolo 13**
Organi Individuali

TITOLO IV

Il Consiglio di Regola

- 7 **Articolo 14**
Le Regole

- 7 **Articolo 15**
Il Consiglio di Regola
- 7 **Articolo 16**
Gli Eleggibili al Consiglio di Regola
- 8 **Articolo 17**
Gli Elettori del Consiglio di Regola
- 8 **Articolo 18**
L'Esercizio del voto per i Consigli di Regola

TITOLO V

Il Consiglio dei Regolani

- 9 **Articolo 19**
Costituzione, durata e competenze
- 10 **Articolo 20**
Le riunioni
- 11 **Articolo 21**
Le delibere del Consiglio dei Regolani ed i ricorsi

TITOLO VI

Il Collegio di Controllo

- 12 **Articolo 22**
Composizione, elezioni e durata
- 13 **Articolo 23**
Le competenze
- 14 **Articolo 24**
Le riunioni

TITOLO VII

Il Collegio dei Revisori

- 14 **Articolo 25**
Il Collegio dei Revisori

TITOLO VIII

Scario, Vicescario, Regolani, Viceregolani

- 15 **Articolo 26**
Lo Scario e il Vicescario
- 15 **Articolo 27**
I Regolani ed i Viceregolani

TITOLO IX

Pubblicità degli atti

- 16 **Articolo 28**
Pubblicità degli Atti

TITOLO X

Le Elezioni, ineleggibilità e incompatibilità delle cariche, ricorsi elettorali

- 16 **Articolo 29**
Le Elezioni
- 16 **Articolo 30**
Ineleggibilità e Incompatibilità
- 17 **Articolo 31**
Le Operazioni ed i Ricorsi elettorali

TITOLO XI

Costituzione Organi Eletti e Passaggio di Consegne

- 18 **Articolo 32**
La Costituzione degli Organi Eletti
- 18 **Articolo 33**
Le Consegne alla nuova amministrazione

TITOLO XII

Esercizio amministrativo e Uffici Amministrativi

- 18 **Articolo 34**
L'Esercizio Amministrativo e le Scritture contabili
- 19 **Articolo 35**
I Servizi e gli Uffici Amministrativi

TITOLO XIII

I Regolamenti

- 19 **Articolo 36**
I Regolamenti

TITOLO XIV

Tutela dell'Autonomia e Rapporti con altri Enti

- 20 **Articolo 37**
Tutela dell'Autonomia e Rapporti con altri Enti

TITOLO XV

Norma transitoria

- 20 **Articolo 38**
Norma transitoria

TITOLO I**Oggetto Statutario,
Denominazione, Sede****ARTICOLO 1****Loggetto statutario**

- 1 Il presente Statuto riordina la normativa - che ha le sue profonde radici nei "Privilegi", nelle consuetudini e negli statuti del passato - di quell'antica unità spirituale e socio-economica che fu, ed è tuttora, la Comunità dei Vicini di Fiemme, il cui primo storico rilievo è tramandato dai "Patti Gebardini" del 14 luglio 1111, e della sua Istituzione rappresentativa, denominata "Magnifica Comunità di Fiemme", di seguito anche "Comunità".

ARTICOLO 2**La Comunità dei Vicini**

- 1 La Comunità dei Vicini di Fiemme è l'universalità dei Vicini, alla quale appartiene, a titolo originario, il patrimonio collettivo, consistente prevalentemente nelle terre silvo-pastorali sulle quali i Vicini esercitano, per consolidata consuetudine, i propri diritti di vicinia, e che si articola nelle Regole.
- 2 Essa è una formazione sociale ai sensi dell'articolo 2 della Costituzione.

ARTICOLO 3**L'Istituzione rappresentativa**

- 1 La Comunità dei Vicini di Fiemme è giuridicamente impersonata e rappresentata dalla sua storica "Magnifica Comunità di Fiemme", libera ed autonoma istituzione

locale che opera, in conformità con la sua antica normativa, in una sfera di interessi collettivi per il benessere generale dei Vicini.

ARTICOLO 4**Le finalità e funzioni istituzionali**

- 1 La Magnifica Comunità di Fiemme ha le seguenti finalità e funzioni:
 - a. di autonomo ordinamento statutario, nel rispetto delle leggi vigenti ed in secolare continuità con le sue consuetudini, aggiornate al vivere moderno;
 - b. di autonoma normativa regolamentare nel campo del suo ordinamento;
 - c. di autonoma amministrazione dei beni oggetto del patrimonio comunitario universale di cui alle lettere (a) e (b) dell'articolo 10, ai fini del mantenimento, dell'incremento e del miglioramento degli stessi, nonché ai fini dell'esercizio dei diritti vicinali di godimento e di partecipazione alle rendite da essi ricavabili;
 - d. di libera gestione - anche attraverso la costituzione di istituti associativi e societari contemplati nel Codice Civile e la partecipazione in istituti già costituiti - dei beni del patrimonio collettivo di cui alla lettera c) dell'articolo 10, al fine della loro tutela e valorizzazione e della loro maggiore produttività, sempre nel quadro del benessere generale dei Vicini;
 - e. di suo proprio istituzionale autocontrollo.

ARTICOLO 5**La sede istituzionale**

- 1 La Magnifica Comunità di Fiemme ha la sua sede in Cavalese, capoluogo dell'antica Pieve.

ARTICOLO 6**L'istituzione ed il patrimonio collettivo**

- 1 Alla Magnifica Comunità di Fiemme, quale persona giuridica esponenziale rappresentativa dell'universalità dei Vicini, è attribuita la titolarità del patrimonio collettivo.
- 2 A nome della Magnifica Comunità di Fiemme è intavolata la proprietà dei beni costituenti il patrimonio comunitario universale di cui alla lettera (b) dell'articolo 10. Per tali beni dovrà essere annotato al Libro Fondiario, l'assoggettamento al vincolo dell' uso civico.

TITOLO II**I Vicini, i diritti di vicinia, il Patrimonio collettivo****ARTICOLO 7****I Vicini**

- 1 I Vicini sono le persone fisiche aventi stabile dimora nel territorio delle Regole, che siano in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:
 - nascita in famiglia di Vicini;
 - riconoscimento di filiazione, adozione ed affiliazione da parte di Vicino;
 - residenza ininterrotta - in possesso di cittadinanza italiana - per almeno venticinque anni nel territorio delle Regole; al termine di tale periodo l'interessato dovrà

presentare domanda di iscrizione negli elenchi matricolari.

- 2 Nelle singole Regole i Vicini sono immatricolati, per consolidata consuetudine, nei Fuochi, che sono nuclei familiari di norma rappresentati, ai fini dell'esercizio dei diritti di vicinia, dal Capofuoco.
- 3 Il Capofuoco può tuttavia delegare l'esercizio dei diritti di Vicinia ad altro Vicino del suo Fuoco, fatta esclusione per il diritto di voto nell'elezione del Consiglio di Regola.
- 4 Lo stato di Vicino (acquisto, sospensione, interruzione e perdita della qualifica), lo stato di Fuoco (familiare, singolo e di convivenza), lo stato di Capofuoco, e la rappresentanza del Fuoco, formano oggetto delle norme del Regolamento dell'impianto e della tenuta delle matricole.

ARTICOLO 8**I diritti di vicinia**

- 1 I diritti di vicinia sono quelli storici di pascolo con bestiame proprio, di erbatico, di legnatico, di cavar sabbia e sassi, di pesca, di caccia, di legnatico utile, di semina e di estrazione torba, nonché quelli derivanti da altre forme di utilizzazione del territorio che sono specificate e disciplinate dai regolamenti di cui al successivo articolo 9.
- 2 Tutti i Vicini sono titolari dei diritti di vicinia.

ARTICOLO 9**L'esercizio dei diritti di vicinia**

- 1 L'esercizio dei diritti di vicinia di cui al precedente articolo è disciplinato,

nel rispetto delle leggi vigenti e del presente Statuto, dalle norme dei particolari loro regolamenti, che dovranno adeguarsi alle attuali esigenze dell'universalità dei Vicini.

ARTICOLO 10

Il patrimonio collettivo

- 1 Il patrimonio collettivo è costituito:
 - a. dai beni immateriali, consistenti nei valori di solidale appartenenza ad una compatta unità vicinale insediata su un proprio territorio sempre ben salvaguardato, nonché dai beni costituenti il patrimonio storico ed artistico;
 - b. dai beni materiali, consistenti nelle terre a prevalente destinazione silvo-pastorale di originaria acquisizione vicinale, od acquistati anche successivamente ed aventi identica destinazione, che costituiscono il patrimonio comunitario universale, che è inalienabile, indivisibile, imprescrittibile;
 - c. dai beni materiali, mobili ed immobili, che non hanno natura di patrimonio comunitario universale e che sono liberamente disponibili, in quanto strumentali e destinati all'amministrazione.
- 2 L'inventario dei beni mobili dovrà essere costantemente aggiornato.

ARTICOLO 11

L'impiego delle rendite

- 1 L'impiego delle rendite ricavate dalla gestione del patrimonio collettivo, amministrato dall'Istituzione

rappresentativa della Comunità dei Vicini, dovrà essere disciplinato da appositi regolamenti in maniera da assicurare la partecipazione al godimento delle rendite di tutti i Vicini, in primo luogo mediante interventi di solidarietà a sostegno delle fasce sociali più bisognose, ed inoltre mediante interventi - anche a dimensione regoliera - diretti al progresso sociale, culturale ed economico dell'intera Comunità dei Vicini.

TITOLO III

Organi

ARTICOLO 12

Gli organi collegiali

Gli organi collegiali della Magnifica Comunità di Fiemme sono:

- il Consiglio di Regola;
- il Consiglio dei Regolani;
- il Collegio di Controllo;
- il Collegio dei Revisori.

ARTICOLO 13

Gli organi individuali

Gli organi individuali della Magnifica Comunità di Fiemme sono:

- lo Scario ed il Vicescario;
- i Regolani ed i Vicerogolani;
- il Presidente e il Vice Presidente del Collegio di Controllo;
- il Presidente ed il Vice Presidente del Collegio dei Revisori.

TITOLO IV

Il Consiglio di Regola

ARTICOLO 14

Le Regole

- 1 Le Regole sono undici, e sono costituite dall'insieme dei Vicini che dimorano nei territori di Moena, Predazzo, Ziano di Fiemme, Panchià, Tesero, Cavalese, Varena, Daiano, Carano, Castello Molina di Fiemme e Trodena.

ARTICOLO 15

Il Consiglio di Regola

- 1 Il Consiglio di Regola è l'organo rappresentativo dei Vicini di Regola ed è formato da un numero di Consiglieri pari ad un eletto ogni contingente pieno di cinquecento Vicini, con un minimo di tre Consiglieri, espressi dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, oltre al più votato tra tutti i candidati delle altre liste. Esso dura in carica quattro anni.
- 2 Il Consiglio di Regola si riunisce almeno ogni sei mesi ed è convocato - anche verbalmente - dal Regolano, che lo presiede, o su richiesta di almeno due Consiglieri.
- 3 Le sue decisioni sono prese a maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti; in caso di parità, prevale il voto del Regolano.
- 4 Il Consiglio di Regola ha le seguenti competenze:
 - a. discute ogni argomento vicinale con il Regolano per il migliore svolgimento dei compiti cui questo è chiamato in seno al Consiglio dei Regolani;

- b. può presentare al Consiglio dei Regolani richieste e domande scritte a cui lo Scario dovrà dare risposta scritta entro 60 giorni. Della risposta dovrà essere inoltre data notizia nel primo Consiglio dei Regolani utile, con traccia nel verbale della riunione;
 - c. impiega le rendite nell'ambito regoliero secondo le decisioni del Consiglio dei Regolani;
 - d. nomina i componenti della Commissione Matricolare che opererà a norma di regolamento;
 - e. nomina, in occasione delle elezioni, i quattro componenti del seggio elettorale diversi dal Presidente, ed il segretario;
 - f. provvede, nell'ambito della Regola, agli adempimenti previsti dalle norme regolamentari.
- 5 In caso di dimissioni o decadenza dei Consiglieri di Regola, si procede alla surroga sulla base di quanto previsto nel Regolamento per le votazioni. Fino alla nomina del nuovo Consigliere, il Consigliere dimissionario continua a svolgere le sue funzioni, tranne il caso di dimissioni per sopravvenuta incompatibilità.

ARTICOLO 16

Gli eleggibili al Consiglio di Regola

- 1 Sono eleggibili al Consiglio di Regola i Vicini di ambo i sessi, ancorché non Capifuoco, che abbiano compiuto i venticinque anni di età ed abbiano i requisiti previsti dal Regolamento elettorale, sempreché non si trovino in condizioni di ineleggibilità od incompatibilità ai sensi del

successivo articolo 30 e siano inclusi nelle matricole della Regola nella quale intendono candidare.

- 2 Chi intende candidarsi al Consiglio di Regola deve presentare la propria candidatura secondo le modalità previste dal Regolamento elettorale.
- 3 I Vicini possono candidarsi unicamente nella Regola nel cui elenco matricole sono iscritti.

ARTICOLO 17

Gli elettori dei Consigli di Regola

- 1 Elettori dei Consigli di Regola sono i Vicini Capifuoco iscritti negli elenchi elettorali a norma di regolamento.
- 2 Il Capofuoco non può delegare l'esercizio del diritto di voto ad altro Vicino del suo Fuoco.
- 3 Le Commissioni Matricolari curano la compilazione e l'aggiornamento degli elenchi dei Vicini Capifuoco aventi diritto al voto. Gli elenchi devono essere trasmessi alla Comunità quattro mesi prima della scadenza del mandato, e pubblicati per la durata di un mese nell'albo della Magnifica Comunità di Fiemme in Cavalese e contemporaneamente negli albi delle rispettive Regole.
- 4 Avverso gli elenchi dei Capifuoco della propria Regola i Vicini possono presentare ricorso motivato al Collegio di Controllo entro il periodo di pubblicazione, con deposito presso la Segreteria della Magnifica Comunità di Fiemme.
- 5 Il Collegio di Controllo dovrà decidere su tali ricorsi entro i successivi quindici giorni.

ARTICOLO 18

L'esercizio del voto per i Consigli di Regola

- 1 Per l'elezione dei Consigli di Regola funziona in ogni Regola, nel giorno fissato, un seggio elettorale formato:
 - a. dal Presidente, nella persona di un Regolano o un Vice Regolano in carica in altra Regola, nominato dallo Scario;
 - b. da quattro scrutatori, fra i quali il Presidente nomina un Vicepresidente, e da un segretario, tutti designati dal Consiglio di Regola e scelti fra i Vicini della Regola che non siano candidati ad eccezione del segretario, che può non essere Vicino.
- 2 L'elettore, Capofuoco, che si presenta al seggio deve essere riconosciuto da un componente del seggio e/o si deve far riconoscere con l'esibizione di un documento valido.
- 3 Il segretario o un componente del seggio devono controllare la sua iscrizione negli elenchi elettorali.
- 4 Il Presidente consegna quindi all'elettore la scheda di votazione ufficiale, conforme a quanto previsto dal Regolamento elettorale.
- 5 La scheda deve essere compilata dall'elettore entro l'apposita cabina e quindi riconsegnata al Presidente che la introduce nell'urna sigillata.
- 6 Un componente del seggio deve prendere nota, nell'elenco elettorale, che l'elettore ha votato.

TITOLO V

Il Consiglio dei Regolani

ARTICOLO 19

Il Consiglio dei Regolani, costituzione, durata e competenze

- 1 Il Consiglio dei Regolani è l'organo amministrativo della Magnifica Comunità di Fiemme ed è formato dagli undici Regolani. Esso dura in carica quattro anni.
- 2 Il Consiglio dei Regolani ha, fatte salve le competenze attribuite dallo Statuto ad altri Organi della Comunità, ogni competenza di ordinaria e straordinaria amministrazione, acquisito, ove statutariamente previsto, il parere preventivo del Collegio di Controllo o del Collegio dei Revisori. Ove il Consiglio dei Regolani ritenga di non aderire a tali pareri, dovrà darne adeguata motivazione in delibera.
- 3 Il Consiglio dei Regolani:
 - a. nomina fra i suoi componenti lo Scario ed il Vicescario con le modalità previste dall'art. 26;
 - b. presenta al Collegio dei Revisori la proposta di bilancio di previsione dell'Ente, i budget delle Aziende e le relazioni programmatiche e il rendiconto consuntivo di gestione dell'esercizio precedente dell'Ente e delle Aziende nei termini previsti dall'art. 34;
 - c. approva il bilancio di previsione e le variazioni al bilancio di previsione, nonché il rendiconto consuntivo di gestione della Magnifica Comunità di Fiemme nei termini previsti dall'art. 34. Approva altresì i budget delle Aziende;
- d. delibera sul mutamento di destinazione dei beni oggetto del patrimonio comunitario universale, acquisito il parere non vincolante del Collegio di Controllo; decide altresì per quali beni di cui alla lettera b. del precedente articolo 10, sia possibile derogare al principio della inalienabilità, fatto salvo il principio, in ogni caso, di contropartita per reintegro patrimoniale;
- e. conferisce la Vicinia onoraria per eccezionali meriti acquisiti nei riguardi della Comunità;
- f. approva le modificazioni dello Statuto; qualora non siano modificazioni di mero adeguamento a disposizioni normative o regolamentari attuative di previsioni legislative, trasmette le modifiche al Collegio di Controllo affinché valuti se esse incidano sui principi generali e consuetudinari della Magnifica Comunità di Fiemme. In tal caso il Collegio di Controllo le sottopone al voto dei Vicini aventi diritto di voto, indicandone le Consultazioni generali;
- g. approva i regolamenti e i disciplinari interni, tecnici ed organizzativi;
- h. delibera l'impiego delle rendite in conformità al precedente articolo 11;
- i. determina la misura delle indennità di carica, dei compensi, delle medaglie di presenza e dei rimborsi delle spese spettanti agli organi istituzionali;

- j. delibera la costituzione di istituti associativi e societari di cui alla lettera d. del precedente articolo 4 e la partecipazione in istituti associativi e societari già costituiti nominando i relativi rappresentanti. I rappresentanti degli istituti associativi e societari possono anche essere Regolani;
- k. predisporre e presenta al Collegio di Controllo la relazione generale sullo stato della Comunità, nonché le previsioni programmatiche;
 - l. approva le predette relazioni dopo aver valutato le osservazioni del Collegio di Controllo;
 - m. può decidere la convocazione dei Consigli di Regola in seduta congiunta per l'illustrazione del bilancio.
- 4 Il Consiglio dei Regolani può delegare, con il voto favorevole di almeno 8 componenti, parte delle sue competenze ad uno o più Regolani singolarmente o ad un Comitato composto da tre o cinque componenti, determinando contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio della delega.
- 5 Quando, a causa di dimissioni o decadenza di Regolani per i quali non è più possibile procedere alla surroga, il Consiglio dei Regolani risulta composto da meno di sette Regolani, i poteri di ordinaria amministrazione vengono assunti dal Collegio di Controllo, che provvede ai sensi dell'art. 23 comma 4.

ARTICOLO 20

Il Consiglio dei Regolani, le riunioni

- 1 La prima riunione del Consiglio dei Regolani deve avvenire entro 20 giorni dalla data di convalida degli eletti: la seduta è convocata dallo Scario uscente e presieduta dal Regolano anziano per età. In primo luogo si provvede ad eleggere il nuovo Scario. Dopo l'elezione, il Regolano anziano passa le sue funzioni allo Scario neo eletto.
- 2 Il Consiglio dei Regolani si riunisce di norma una volta al mese ed è convocato e presieduto dallo Scario. Può essere altresì riunito in qualsiasi momento su iniziativa dello Scario o su richiesta di almeno quattro Regolani su un ordine del giorno definito. Il Consiglio dei Regolani può deliberare soltanto sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.
- 3 La convocazione deve essere fatta con lettera contenente l'ordine del giorno, che dovrà essere spedita ai convocati almeno otto giorni prima della riunione o almeno ventiquattro ore prima nei casi di urgenza, di norma con l'utilizzo di strumenti informatici che consentano la prova della ricezione, e deve essere pubblicata lo stesso giorno nell'albo della Magnifica Comunità di Fiemme in Cavalese ed in quelli delle altre Regole.
Gli atti relativi alle proposte iscritte all'ordine del giorno del Consiglio dei Regolani devono essere depositati presso la segreteria comunitaria, di norma, otto giorni prima della data fissata per l'adunanza o 24 ore prima in caso di urgenza.

- 4 Per la validità delle riunioni del Consiglio è necessaria la presenza di almeno sette Regolani. Le deliberazioni sono adottate col voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti, fatte salve le deliberazioni di cui alle lettere d., e., f., g. del precedente articolo 19, per le quali occorre il voto favorevole di otto Regolani.
- 5 Le sedute del Consiglio dei Regolani sono pubbliche; sono segrete quando si tratta di questioni concernenti persone, fatte salve le nomine degli organi istituzionali, e quando l'organo lo delibera a maggioranza assoluta dei presenti; con la stessa maggioranza l'organo collegiale può stabilire che, per determinati argomenti, si proceda alla votazione - che normalmente avviene in forma palese per alzata di mano - mediante schede segrete. Il verbale delle sedute segrete deve contenere il dispositivo della deliberazione ed eventuali dichiarazioni dei partecipanti, il risultato della votazione e, su richiesta, la constatazione del voto.
- 6 Quando il Consiglio dei Regolani deve eleggere organi individuali o nominare uno o più componenti di altri organi collegiali o infine designare rappresentanti in commissioni od organismi anche esterni e, nella prima votazione, non sia raggiunta la maggioranza assoluta necessaria, si procede nella stessa seduta ad una seconda votazione, nella quale risulterà eletto, nominato o designato il candidato che avrà ottenuto comunque il maggior numero dei

voti e, in caso di parità di voti, il più anziano di età.

- 7 Quando si inizia una trattazione di affari che siano, anche indirettamente, di interesse di uno o più componenti del Consiglio dei Regolani o del Segretario della Comunità, verbalizzante, oppure di interesse di loro parenti fino al quarto grado o di loro affini fino al secondo grado, è fatto obbligo agli interessati di allontanarsi dalla seduta e di non prendere parte né alla discussione né alla votazione. Il Collegio di Controllo pronuncia, su ricorso di chi ne abbia interesse, l'annullamento delle deliberazioni adottate in violazione del presente capo.

ARTICOLO 21

Le delibere del Consiglio dei Regolani ed i ricorsi

- 1 Le delibere del Consiglio dei Regolani, redatte dal Segretario della Comunità e firmate dallo stesso e dallo Scario, sono pubblicate contemporaneamente, entro quindici giorni dalla seduta, nell'albo pretorio della Magnifica Comunità di Fiemme in Cavalese ed in quelli delle altre Regole per la durata di quindici giorni consecutivi: non si conteggia il giorno iniziale della pubblicazione ma quello finale. Il referto di pubblicazione deve avvenire a cura e firma del messo comunitario mentre responsabile della pubblicazione è il segretario comunitario al quale incombe anche l'obbligo della certificazione.
- 2 Il verbale delle sedute del Consiglio dei Regolani, che è redatto a cura del

Segretario della Comunità e dallo stesso sottoscritto, deve contenere i punti principali della discussione, ossia un sunto degli interventi ed il risultato della votazione.

- 3 Ogni Regolano può chiedere che nel verbale si faccia menzione di sue eventuali dichiarazioni e si faccia figurare il suo voto. Il Segretario può chiedere, al Regolano che faccia richiesta di verbalizzazione di una propria dichiarazione, che il testo della stessa gli venga dettato o consegnato per iscritto.
- 4 Le delibere acquistano esecutorietà il giorno successivo a quello della scadenza del termine della pubblicazione nell'albo della Magnifica Comunità di Fiemme.
- 5 Avverso le delibere è ammesso ricorso da parte dei Vicini al Collegio di Controllo entro il termine di pubblicazione.
- 6 I ricorsi, che devono essere motivati, devono essere depositati presso la Segreteria della Magnifica Comunità di Fiemme, la quale deve rilasciarne ricevuta e quindi provvedere al rapido inoltro del ricorso al Collegio di Controllo.
- 7 Il ricorso sospende l'esecutorietà della delibera, salvo che il Consiglio dei Regolani ne abbia, nei casi di motivata urgenza, deliberata contestualmente, a maggioranza assoluta dei componenti in carica, l'immediata esecutività.

TITOLO VI

Il Collegio di Controllo

ARTICOLO 22

Il Collegio di Controllo: composizione, elezione, durata

- 1 Il Collegio di Controllo è l'organo di autocontrollo della Magnifica Comunità di Fiemme.
- 2 È formato da cinque membri aventi competenza giuridica, amministrativa, tecnica o economica, che siano Vicini, non Regolani né componenti dei Consigli di Regola o del Collegio dei Revisori.
- 3 Per l'elezione del Collegio di Controllo viene costituito presso la sede della Comunità un seggio presieduto dal Segretario generale e costituito a termini di regolamento.
- 4 Le candidature dovranno essere presentate al Consiglio dei Regolani da Vicini che siano in possesso dei requisiti di cui al comma 2). Il Consiglio dei Regolani, accertata l'eleggibilità dei candidati, formerà un'unica lista in ordine alfabetico.
- 5 Il voto sarà espresso dai componenti dei Consigli di Regola, con un massimo di cinque preferenze.
- 6 Risulteranno eletti i candidati che avranno ricevuto il maggior numero di voti.
- 7 La proclamazione verrà effettuata dallo Scario. Il Collegio di Controllo dura in carica cinque anni. I suoi componenti non possono essere rieletti per più di due quinquenni consecutivi.
- 8 Il Collegio nomina tra i suoi componenti il Presidente e un Vice Presidente, con il compito

di sostituire il Presidente quando egli sia impedito a svolgere le sue funzioni.

- 9 In caso di dimissioni di un componente del Collegio di Controllo, lo stesso resta in carica fino alla surroga del primo dei non eletti, che deve essere disposta dal medesimo Collegio entro trenta giorni dalla data di acquisizione delle dimissioni. Qualora non risultassero altri eletti, il Collegio di Controllo provvederà a cooptare i componenti mancanti, che rimarranno in carica fino all'elezione suppletiva, che dovrà essere indetta entro i sei mesi successivi. I nuovi eletti scadranno insieme con quelli in carica. Non si procederà a nuove elezioni qualora manchino meno di sei mesi alla scadenza del mandato.

ARTICOLO 23

Il Collegio di Controllo: le competenze

- 1 Il Collegio di Controllo ha le seguenti competenze:
- a. procede alla convalida degli eletti nei Consigli di Regola;
 - b. valuta se le modificazioni dello Statuto approvate e trasmesse dal Consiglio dei Regolani incidano sui principi generali e consuetudinari della Magnifica Comunità di Fiemme e in tal caso le sottopone al voto dei Vicini aventi diritto di voto, indicandone le consultazioni generali;
 - c. esprime un parere non vincolante sul mutamento di destinazione dei beni oggetto del patrimonio

comunitario universale, su richiesta del Consiglio dei Regolani;

- d. riceve annualmente dallo Scario la relazione generale sullo stato della Comunità, nonché le previsioni programmatiche. Su tali documenti può presentare specifiche osservazioni, che lo Scario deve sottoporre alla valutazione del Consiglio dei Regolani;
 - e. può presentare specifiche proposte al Consiglio dei Regolani;
 - d. nomina i componenti del Collegio dei Revisori alla scadenza quadriennale del mandato.
I membri del Collegio devono essere invitati alle riunioni del Consiglio dei Regolani.
- 2 Al Collegio di Controllo compete giudicare e decidere previa convocazione da parte del Presidente, sui ricorsi dei Vicini entro trenta giorni dal ricevimento degli stessi. Le decisioni, prese a maggioranza dei componenti, sono definitive. La decisione del Collegio deve essere depositata presso la Segreteria della Magnifica Comunità di Fiemme, che provvederà ad effettuare la notifica al ricorrente.
- 3 Il Collegio di Controllo adotta un proprio Regolamento, che ne disciplina il funzionamento.
- 4 Nel caso previsto dall'art. 19, comma 5, il Collegio di Controllo assume l'ordinaria amministrazione della Magnifica Comunità di Fiemme e provvede immediatamente ad indire nuove elezioni.

ARTICOLO 24**Il Collegio di Controllo: le riunioni**

- 1 Le sedute del Collegio di Controllo si svolgono a porte chiuse. Il verbale delle sedute deve contenere il dispositivo della deliberazione ed eventuali dichiarazioni dei partecipanti, il risultato della votazione e, su richiesta, la constatazione del voto.
- 2 Per la validità delle riunioni del Collegio di Controllo è sufficiente la presenza di almeno tre dei suoi componenti, fra cui il Presidente o il Vice Presidente; le decisioni del Collegio devono comunque essere adottate col voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti. Per le funzioni di segreteria, il Collegio si avvale dell'Ufficio di Segreteria della Magnifica Comunità.

TITOLO VII**Il Collegio dei Revisori****ARTICOLO 25****Il Collegio dei Revisori**

- 1 Il Collegio dei Revisori è l'organo di controllo delle scritture contabili e si compone del Presidente, di due membri effettivi e di due supplenti, che il Collegio di Controllo nomina fra persone che abbiano particolare competenza contabile ed amministrativa.
- 2 I Revisori devono essere Vicini.
- 3 Il Presidente nomina, tra gli altri revisori effettivi, un Vice Presidente, con il compito di sostituirlo quando egli sia impedito a svolgere le sue funzioni.

- 3 I Revisori devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. I Revisori possono rivestire la carica al massimo per due mandati quadriennali consecutivi.
- 4 Nel caso di dimissioni o sopravvenuta impossibilità di esercitare le sue funzioni, al revisore effettivo subentra il supplente che avrà ottenuto il maggior numero di preferenze o, in caso di parità, quello avente maggiore età. Nella prima seduta utile il Collegio di Controllo provvede alla nomina dei revisori effettivi e/o supplenti necessari per l'integrazione del Collegio. I nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica.
- 5 I revisori effettivi devono essere invitati alle riunioni del Consiglio dei Regolani.
- 6 Il Collegio dei Revisori:
 - a. valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informatici, al fine di assicurare una corretta rappresentanza dei fatti amministrativi;
 - b. esamina, su presentazione del Consiglio dei Regolani, preventivamente alla approvazione, le proposte di bilancio di previsione, il rendiconto consuntivo di gestione e le relative variazioni di bilancio dell'Ente, nonché i budget ed i rendiconti di gestione delle Aziende, e propone specifiche osservazioni nei termini fissati dall'art. 34.

TITOLO VIII**Scario, Vicescario, Regolano,
Viceregolano****ARTICOLO 26****Lo Scario ed il Vicescario**

- 1 Lo Scario ha la rappresentanza legale della Magnifica Comunità di Fiemme. Egli convoca e presiede le sedute del Consiglio dei Regolani fissandone l'ordine del giorno; cura l'esecuzione delle relative deliberazioni.
- 2 Lo Scario in particolare:
 - a. vigila sull'osservanza delle norme statutarie e regolamentari e sulla loro corretta applicazione;
 - b. cura il buon andamento dei servizi, adottando i provvedimenti a ciò necessari;
 - c. dispone per i pagamenti e gli incassi, firmando i relativi documenti con il Segretario generale ed il Ragioniere capo;
 - d. in caso di inerzia del Regolano, provvede a convocare il Consiglio di Regola e l'assemblea annuale dei Vicini di quella Regola;
 - e. trasmette al Collegio di Controllo la relazione generale sullo stato della Comunità nonché le previsioni programmatiche predisposte dal Consiglio dei Regolani.
- 3 Lo Scario non può rivestire la carica per più di due quadrienni consecutivi.
- 4 Lo Scario può delegare al Vicescario o ad altri Regolani, determinati atti di sua competenza.
- 5 In caso di temporaneo impedimento egli è sostituito nelle sue funzioni dal Vicescario.

- 6 Lo Scario viene eletto dal Consiglio dei Regolani con il voto favorevole di almeno otto Regolani; in caso di mancato raggiungimento del quorum nella prima votazione, nella seconda votazione si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto più voti: risulta quindi eletto il candidato che ha ottenuto almeno sei voti.
- 7 Il Vicescario è eletto, dopo la nomina dello Scario, con le stesse modalità previste dal comma precedente.

ARTICOLO 27**I Regolani ed i Viceregolani**

- 1 Il Regolano ed il Viceregolano sono coloro che, sulla base del Regolamento per le votazioni, risultano eletti nelle singole Regole.
- 2 Il Regolano convoca e presiede il Consiglio di Regola e vigila sulla corretta applicazione dei regolamenti nell'ambito della Regola, con particolare attenzione all'aggiornamento delle matricole.
- 3 Il Regolano promuove almeno una volta all'anno riunioni assembleari dei Vicini della sua Regola, in particolare quando si tratti di impiegare le rendite per interventi a dimensione regoliera, secondo il precedente articolo 11.
In caso di inadempienza, l'assemblea annuale è convocata dallo Scario, ai sensi dell'art. 26 comma 3, lettera d).
- 4 Il Regolano, in caso di suo temporaneo impedimento, è sostituito dal Viceregolano in tutte le funzioni che gli competono in veste di membro del Consiglio dei Regolani.

In caso di definitivo impedimento od in caso di dimissioni del Regolano, assume la carica il Viceregolano, indi, sulla base di quanto previsto nel Regolamento per le votazioni, viene nominato il nuovo Viceregolano e si procede alla surroga di un nuovo Consigliere di Regola. Fino all'effettivo subentro del nuovo Regolano, il Regolano dimissionario continua a svolgere le sue funzioni, tranne nel caso di dimissioni per sopravvenuta incompatibilità.

TITOLO IX **Pubblicità degli atti**

ARTICOLO 28 **Pubblicità degli atti**

- 1 Tutti i Vicini possono prendere visione ed ottenere copia, dietro specifica richiesta, delle deliberazioni, dei regolamenti, dei contratti e dei provvedimenti conclusivi adottati dagli organi comunitari, nonché degli atti preparatori in essi richiamati.
- 2 Apposito disciplinare interno stabilisce le modalità per il rilascio delle copie di atti e documenti, individua gli uffici e gli organi competenti a ricevere le richieste e ad evaderle, e determina i casi nei quali le facoltà di cui al capo precedente sono escluse per esigenze di tutela della riservatezza di terzi.
- 3 In tutti i casi in cui le norme dello Statuto o dei Regolamenti comunitari richiedano la pubblicazione agli albi di atti,

delibere o verbali, i medesimi devono essere pubblicati contemporaneamente on line anche sul sito web della Comunità.

TITOLO X **Elezioni, ineleggibilità e incompatibilità, ricorsi elettorali**

ARTICOLO 29 **Le elezioni**

- 1 Le elezioni per la formazione dei Consigli di Regola e per l'elezione del Collegio di Controllo sono indette dallo Scario almeno sessanta giorni prima della scadenza del mandato del relativo organo, a norma di Regolamento.
- 2 La nomina del Collegio dei Revisori dovrà essere effettuata dal Collegio di Controllo entro il 31 dicembre dell'anno in cui ha termine il quadriennio.

ARTICOLO 30 **Ineleggibilità ed incompatibilità**

- 1 Non sono eleggibili alle cariche comunitarie:
 - a. i dipendenti in servizio della Magnifica Comunità di Fiemme e delle società da essa partecipate per una quota superiore al 20% del capitale sociale;
 - b. gli ecclesiastici ed i ministri del culto;
 - c. i magistrati in servizio in circoscrizioni che abbiano competenza territoriale su controversie riguardanti la Comunità o beni di sua proprietà;

- d. i sindaci in una delle undici Regole;
 - e. coloro che rivestono la carica di consigliere regionale o di Presidente o assessore provinciale o della Comunità Territoriale comunque denominata in una delle Regole nel nesso comunitario;
 - f. i condannati con sentenza definitiva per delitti indicati dall'art. 58 del D.Lgs. 18 agosto 2000 nr. 267 e successive modifiche;
 - g. coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile;
 - h. il coniuge, i parenti e gli affini entro il secondo grado di un Presidente, Amministratore delegato e Amministratore unico di società controllate dalla Magnifica Comunità di Fiemme.
- 2 L'inesistenza di cause di ineleggibilità deve essere preliminarmente accertata dalla Commissione Matricolare in sede di esame delle richieste di iscrizione dei candidati nelle liste elettorali di Regola, a norma di regolamento.
- 3 La carica di componente degli organi collegiali della Magnifica Comunità di Fiemme è incompatibile per coloro che:
- a. abbiano controversie giudiziarie in corso nei confronti della Magnifica Comunità di Fiemme o di una società da essa partecipata per una quota superiore al 20% del capitale sociale;
 - b. abbiano rapporti continuativi di affari o rapporti professionali,

nei confronti della Magnifica Comunità di Fiemme o di una società da essa partecipata per una quota superiore al 20% del capitale sociale, per un valore annuo superiore ad un decimo delle spese correnti della Comunità. Quest'ultima condizione non determina tuttavia ineleggibilità o incompatibilità per i componenti dei Consigli di Regola che non rivestano la carica di Regolano e Vice Regolano;

- c. siano coniuge, parenti o affini entro il secondo grado di un Regolano e Vice Regolano in carica.
- 4 Quando una causa di ineleggibilità sopravvenga dopo l'elezione, ovvero quando vi sia una causa di incompatibilità, esistente al momento dell'elezione o sopravvenuta, l'interessato deve optare per conservare la carica comunitaria ed abbandonare la situazione ostativa entro dieci giorni; in mancanza di che il Collegio di Controllo, anche dietro segnalazione dei Vicini, dichiara la decadenza dell'interessato e provvede alla sua surrogazione, a norma di regolamento. Contro il provvedimento che dichiara la decadenza, l'interessato può proporre ricorso al Collegio di Controllo ai sensi del precedente articolo 23.

ARTICOLO 31

Le operazioni ed i ricorsi elettorali

- 1 I componenti del seggio, chiusa la votazione, procedono a tutte le

successive operazioni a norma di regolamento.

- 2 Il Presidente di ogni seggio cura la consegna, al più presto, allo Scario in carica del verbale, unitamente a tutto il materiale elettorale.
- 3 Lo Scario pubblica i risultati delle elezioni entro due giorni, contemporaneamente all'albo della Magnifica Comunità di Fiemme in Cavalese, agli albi delle altre Regole ed all'albo telematico.
- 4 La pubblicazione ha la durata di quindici giorni.
- 5 I Vicini possono presentare ricorso motivato contro i risultati elettorali nella propria Regola o per l'elezione del Collegio di Controllo entro il periodo della loro pubblicazione, con deposito presso la Segreteria della Magnifica Comunità di Fiemme.
- 6 Il Collegio di Controllo uscente deve decidere su tali ricorsi entro i successivi quindici giorni.

TITOLO XI

Costituzione degli Organi eletti

ARTICOLO 32

La costituzione degli organi eletti

- 1 La prima riunione del nuovo Consiglio dei Regolani è convocata dallo Scario uscente ed è presieduta dal Regolano più anziano di età. La presidenza viene poi assunta dallo Scario neo eletto come previsto dall'art. 20 comma 1.
- 2 La prima riunione del nuovo Collegio di Controllo è convocata dal Presidente del Collegio di Controllo uscente ed è presieduta dal

componente più anziano di età.

- 3 Le modalità di svolgimento sono stabilite dal regolamento elettorale.

ARTICOLO 33

Le consegne alla nuova amministrazione

- 1 Le consegne dalla cessata alla nuova Amministrazione si devono effettuare negli otto giorni successivi alla nomina del nuovo Scario, divenuta esecutiva.
Dalla data di scadenza del mandato e fino alla nomina del nuovo Scario, divenuta esecutiva, lo Scario ed il Consiglio dei Regolani uscenti esercitano solo i poteri di ordinaria amministrazione.

TITOLO XII

Esercizio amministrativo e Uffici

ARTICOLO 34

L'esercizio amministrativo e le scritture contabili

- 1 L'esercizio amministrativo della Magnifica Comunità di Fiemme corrisponde all'anno solare.
- 2 Il Consiglio dei Regolani presenta al Collegio dei Revisori, tramite lo Scario, entro il 31 marzo di ogni anno il rendiconto di gestione dell'esercizio precedente, comprendente anche i rendiconto di gestione delle Aziende, che il Collegio dei Revisori esamina, entro il 15 aprile ed esprime, nel medesimo termine, la relazione contenente il proprio parere, da trasmettere entro i 3 giorni successivi al Consiglio dei Regolani.
- 3 Il Consiglio dei Regolani presenta

al Collegio dei Revisori, tramite lo Scario, entro il 30 novembre di ogni anno il bilancio di previsione dell'Ente che il Collegio dei Revisori esamina, entro il 15 dicembre ed esprime, nel medesimo termine, la relazione contenente il proprio parere, da trasmettere entro i 3 giorni successivi al Consiglio dei Regolani.

- 4 Il Consiglio dei Regolani approva, entro il 31 dicembre il bilancio di previsione dell'esercizio successivo ed, entro il 30 aprile, il rendiconto consuntivo dell'esercizio precedente comprendente anche i rendiconto di gestione delle Aziende.
- 5 Il Consiglio dei Regolani presenta altresì al Collegio dei Revisori, dopo l'approvazione del rendiconto di gestione dell'anno precedente, i budget delle Aziende.
Se il Consiglio dei Regolani ritiene di non adeguarsi alle osservazioni formulate dal Collegio dei Revisori, per l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto consuntivo, è richiesto il voto favorevole di almeno 8 Regolani; qualora tale quorum non venga raggiunto, il Consiglio dei Regolani è tenuto a recepire le osservazioni del Collegio dei Revisori, approvando il bilancio di previsione ed il rendiconto consuntivo con le necessarie modifiche.
- 6 Nel corso dell'anno il Consiglio dei Regolani può apportare variazioni al bilancio. Le variazioni approvate con il voto favorevole di almeno otto Regolani sono immediatamente esecutive e vengono trasmesse per

conoscenza al Collegio dei Revisori; qualora non si raggiunga tale quorum, la proposta di variazione del bilancio è trasmessa al Collegio dei Revisori, che, entro dieci giorni la esamina, proponendo eventuali osservazioni.

- 7 Per l'esatta ed aggiornata evidenza della situazione patrimoniale e finanziaria vengono tenuti i libri previsti dalle norme di legge.

ARTICOLO 35

I servizi e gli uffici amministrativi

- 1 Ai servizi amministrativi provvedono gli uffici dell'Istituzione comunitaria, organizzati secondo il Regolamento organico del personale dipendente, che ne determina le competenze.

TITOLO XIII

I Regolamenti

ARTICOLO 36

I regolamenti

- 1 L'attività dell'Istituzione comunitaria è disciplinata, oltre che dalle norme del presente Statuto, dalle disposizioni dei seguenti regolamenti:
 - a. regolamento dell'impianto e della tenuta delle matricole;
 - b. regolamento elettorale;
 - c. regolamento per l'esercizio dei diritti di vicinìa e per l'impiego delle rendite;
 - d. regolamento organico del personale dipendente,
 - e. regolamento per le elezioni del Collegio di Controllo.

- 2 Potranno inoltre essere emanate norme regolamentari anche per altre materie di interesse comunitario.

TITOLO XIV

Tutela dell'Autonomia e rapporti con altri Enti

ARTICOLO 37

Tutela dell'autonomia e rapporti con altri enti

- 1 Il Consiglio dei Regolani deve promuovere tutte le azioni idonee a salvaguardare i diritti ed interessi della Comunità dei Vicini di Fiemme, nei confronti dello Stato, della Regione Trentino-Alto Adige, delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, nonché di tutti gli enti locali operanti nel territorio comunitario.

TITOLO XV

Norma Transitoria

ARTICOLO 38

Norma transitoria

- 1 Lo Statuto entrerà in vigore in occasione delle elezioni dei Consigli di Regola successivi alla sua approvazione.
- 2 Qualora la consultazione generale dei Vicini aventi diritto di voto per l'approvazione dello Statuto fosse effettuata in concomitanza con le elezioni medesime e desse esito positivo, il presente Statuto entrerà in vigore immediatamente, ivi compresa l'applicazione dell'art. 15 relativo alla composizione dei Consigli di Regola.

Per il testo tedesco

Traduzione a cura di: Liliana Dagostin; Cavalese - Innsbruck - Vienna

Per il testo ladino

Traduzione a cura di: Servizi Linguistici e Culturali del Comun General de Fascia

TALGEMEINDE FLEIMS - CAVALESE

STATUT DER GEMEINSCHAFT DER DORFGENOSSEN DER TALGEMEINDE FLEIMS

Angenommen mit Beschluss Nr. 22 - 3/2017 durch den Riegelvertreterrat in seiner Sitzung vom 23. März 2017 und mit Beschluss Nr. 7 - 2/2017 durch den Großen Rat der Talgemeinde in seiner Sitzung vom 11. Dezember 2017

Nach zehn Jahren seit der letzten Überarbeitung des Statuts, hat „Magnifica Comunità di Fiemme“, durch seine demokratisch gewählten Gremien beschlossen, seinen Status mit einigen wesentlichen Änderungen zu verbessern, um es an die modernen Verwaltungsansprüche angleichen zu können.

Es wurde deswegen eine lange Überprüfung durchgeführt, an deren alle Verwaltungsratsmitglieder der „Regola“, die „Vicini“ und das Verwaltungsrat teilgenommen haben. Die endgültige Genehmigung wurde von „Comun General“ am 11. Dezember 2017, erreicht.

Der Verwaltungsrat der „Regolani“ hat, da das Statuts ein Hauptdokument ist, diesen Band mit dem neuen Status drucken lassen, damit jeder davon weiß und sich an dieser tausendjährigen Anstalt ernähren kann.

Angesichts der besonderen dreisprachigen Eigenheit des Gebietes, das sich teilweise in der Provin Trient, teilweise in der Provinz Bozen und teilweise im ladinischen Tälern erstreckt, wurde der Text in den verwendeten Sprachen verfasst, um ihn den Lesern näher zu bringen.

Ich hoffe, dass es die Wertschätzung von allen treffen und die Neugier, sowie die konsequente Anhänglichkeit an diese historische Anstalt Fiemme fördern wird.

Giacomo Boninsegna

Scario Magnifica Comunità di Fiemme
Cavalese, Dezember 2019

INHALTSVERZEICHNIS

ABSCHNITT I

Gegenstand des Statuts, Begriffsbestimmungen, Sitz

- 24 Artikel 1**
Gegenstand des Status
- 24 Artikel 2**
Die Gemeinschaft der Dorfgenossen
- 24 Artikel 3**
Vertretungsinstitution
- 24 Artikel 4**
Institutionelle Ziele und Funktionen
- 25 Artikel 5**
Sitz
- 25 Artikel 6**
Institution und Gemeinschaftsvermögen

ABSCHNITT II

Die Dorfgenossen, die Genossenschaftsrechte, das Gemeinschaftsvermögen

- 25 Artikel 7**
Die Dorfgenossen
- 26 Artikel 8**
Genossenschaftsrechte
- 26 Artikel 9**
Ausübung der Genossenschaftsrechte
- 26 Artikel 10**
Das Gemeinschaftsvermögen
- 26 Artikel 11**
Verwendung der Erträge

ABSCHNITT III

Organe

- 27 Artikel 12**
Die Kollegialorgane
- 27 Artikel 13**
Die Einzelorgane

ABSCHNITT IV

Der Ortsriegelrat

- 27 Artikel 14**
Die Ortsriegel

- 27 **Artikel 15**
Der Ortsriegelrat
- 28 **Artikel 16**
Wählbare Personen für den Ortsriegelrat
- 28 **Artikel 17**
Wahlberechtigte für den Ortsriegelrat
- 29 **Artikel 18**
Die Ausübung des Wahlrechts
für den Ortsriegelrat

ABSCHNITT V

Der Riegelvertreterrat

- 29 **Artikel 19**
Riegelvertreterrat - Konstituierung,
Dauer, Zuständigkeiten
- 31 **Artikel 20**
Der Riegelvertreterrat, Sitzungen
- 32 **Artikel 21**
Die Beschlüsse und Einsprüche
des Riegelvertreterrates

ABSCHNITT VI

Das Aufsichtsgremium

- 33 **Artikel 22**
Zusammensetzung, Wahl, Dauer
- 34 **Artikel 23**
Die Zuständigkeiten
- 35 **Artikel 24**
Sitzungen

ABSCHNITT VII

Der Rat der Rechnungsprüfer

- 35 **Artikel 25**
Der Rat der Rechnungsprüfer

ABSCHNITT VIII

Scario, stellvertretender Scario, Riegelvertreter, stellvertretender Riegelvertreter

- 36 **Artikel 26**
Der Scario und der stellvertretende
Scario
- 37 **Artikel 27**
Die Riegelvertreter und die
stellvertretenden Riegelvertreter

ABSCHNITT IX

Veröffentlichung von Dokumenten

- 37 **Artikel 28**
Veröffentlichung von Dokumenten

ABSCHNITT X

Wahlen, Unwählbarkeiten und Unvereinbarkeiten, Wahleinsprüche

- 38 **Artikel 29**
Wahlen
- 38 **Artikel 30**
Nichtwählbarkeit und Unvereinbarkeit
- 39 **Artikel 31**
Abwicklung und Einsprüche

ABSCHNITT XI

Amtsantritt der gewählten Organe

- 40 **Artikel 32**
Amtsantritt der gewählten Organe
- 40 **Artikel 33**
Amtsübergabe an die neue Verwaltung

ABSCHNITT XII

Geschäftsjahr und Ämter

- 40 **Artikel 34**
Geschäftsjahr und Buchführung
- 41 **Artikel 35**
Dienstleistungen und Büros

ABSCHNITT XIII

Ordnungen

- 41 **Artikel 36**
Ordnungen

ABSCHNITT XIV

Schutz der Autonomie und Beziehungen zu anderen Körperschaften

- 41 **Artikel 37**
Schutz der Autonomie und Beziehung
zu anderen Körperschaften

ABSCHNITT XV

Übergangsbestimmung

- 42 **Artikel 38**
Übergangsbestimmung

ABSCHNITT I

Gegenstand des Statuts, Begriffsbestimmungen, Sitz

ARTIKEL 1

Gegenstand des Status

- 1 Mit diesem Statut erfolgt eine Neuordnung der tief in den „Privilegien“, Gepflogenheiten und vorherigen Statuten verwurzelten Vorschriften jener alten geistigen und sozialwirtschaftlichen Einheit, die die Nachbarschaftsgemeinde Fleims (Comunità dei Vicini di Fiemme) früher wie heute darstellt und deren erste historische Erwähnung in den „Ghebardinischen Verträgen“ vom 14. Juli 1111 überliefert ist, sowie ihrer Vertretungsinstitution mit der Bezeichnung „Talgemeinde Fleims“ (Magnifica Comunità di Fiemme).

ARTIKEL 2

Die Gemeinschaft der Dorfgemossenen

- 1 Die Nachbarschaftsgemeinde Fleims ist die Gemeinschaft aller Dorfgemossenen, denen nach historischem Anspruch das Gemeinschaftsvermögen gehört, das vorwiegend aus den land- und forstwirtschaftlichen Grundstücken besteht, auf denen die Dorfgemossenen nach althergebrachter Gepflogenheit ihre Rechte ausüben, und die sich in Riegel gliedert.
- 2 Die Nachbarschaftsgemeinde ist ein gesellschaftliches Gebilde gemäß Art. 2 der italienischen Verfassung.

ARTIKEL 3

Vertretungsinstitution

- 1 In rechtlicher Hinsicht wird die Nachbarschaftsgemeinde Fleims durch ihre historische “Magnifica Comunità di Fiemme” verkörpert und vertreten. Dabei handelt es sich um eine freie, selbstständige lokale Einrichtung, die im Sinne ihrer überlieferten Vorschriften im gemeinschaftlichen Interesse zum Gemeinwohl der Dorfgemossenen wirkt.

ARTIKEL 4

Institutionelle Ziele und Funktionen

- 1 Die Talgemeinde Fleims verfolgt die folgenden Ziele und Funktionen:
 - a. die selbstständige satzungsgemäße Ordnung gemäß den geltenden gesetzlichen Bestimmungen und unter jahrhundertealter Weiterführung ihrer Gewohnheiten, die dem modernen Leben angepasst wurden;
 - b. die autonome Normierungsbefugnis im Rahmen ihrer Ordnung;
 - c. die selbstständige Verwaltung der Gemeingüter der Gemeinschaft gemäß Art. 10, Abs. 1 a. und b., mit dem Ziel, diese zu erhalten, zu vermehren und zu verbessern, sowie die Rechte der Nutznießung und Beteiligung an den daraus zu erwirtschafteten Erträgen auszuüben;
 - d. die freie Verwaltung - auch durch die Gründung von Vereinen und Gesellschaften gemäß dem italienischen Bürgerlichen Gesetzbuch und Beteiligung

an bereits gegründeten Einrichtungen der Güter des Gemeinschaftsvermögens gemäß Artikel 10 lit. c um diese zu schützen und aufzuwerten und deren Produktivität zu steigern, stets mit dem Ziel des allgemeinen Wohls der Dorfgenossen;

- e. institutionelle Eigenkontrolle.

ARTIKEL 5

Sitz

- 1 Der Sitz der Talgemeinde Fleims befindet sich in Cavalese, dem Hauptort der historischen Pfarrgemeinde.

ARTIKEL 6

Institution und Gemeinschaftsvermögen

- 1 Der Talgemeinde Fleims als juristische Person, die die Gesamtheit der Dorfgenossen repräsentiert und vertritt, werden die Eigentumsrechte am Gemeinschaftsvermögen übertragen.
- 2 Die Talgemeinde Fleims ist grundbücherliche Eigentümerin jener Güter, die gemäß Art. 10 Abs. 1 (b) die Gemeingüter der Gemeinschaft darstellen. Die Zweckbindung der Gemeinnutzung (Allmendnutzung) dieser Güter ist im Grundbuch einzutragen.

ABSCHNITT II **Die Dorfgenossen,** **die Genossenschaftsrechte,** **das Gemeinschaftsvermögen**

ARTIKEL 7

Die Dorfgenossen

- 1 Die Dorfgenossen (Vicini) sind natürliche Personen, die ihren ständigen Wohnsitz im Gebiet der Riegel haben und mindestens eine der folgenden Voraussetzungen erfüllen:
 - a. Geburt in eine Familie von Dorfgenossen;
 - b. Von einem Dorfgenossen anerkannte Abstammung durch Geburt, Adoption oder Pflegschaft;
 - c. Italienische Staatsbürgerschaft mit ununterbrochenem Wohnsitz von mindestens fünfundzwanzig Jahren im Gebiet der Riegel. Die Erfüllung dieser Voraussetzung berechtigt den Bewohner, einen Antrag auf Eintragung in die Matrikelverzeichnisse zu stellen.
- 2 In den einzelnen Ortsriegeln werden die Dorfgenossen im Sinne des geltenden Gewohnheitsrechts in Feuerstellen (fuochi) eingetragen. Eine Feuerstelle ist ein Familienverband, der vom jeweiligen Herdstellenoberhaupt (capofuoco) zum Zwecke der Ausübung der Genossenschaftsrechte vertreten wird.
- 3 Mit Ausnahme des Wahlrechts für den Riegelrat kann das Trennung Herdstellenoberhaupt seine Rechte einem seiner Herdstelle angehörenden Dorfgenossen übertragen.
- 4 Die Stellung des Dorfgenossen

(Erwerb, vorübergehender Verlust, Unterbrechung und Verlust der Eigenschaft), der Feuerstelle (Familienmitglied, alleinstehend und in Partnerschaft), des Feuerstellenoberhauptes, und die Vertretung der Feuerstelle, werden in der Ordnung über das System und die Führung der Registerbücher (Regolamento dell'impianto e della tenuta delle matricole) normiert.

ARTIKEL 8

Genossenschaftsrechte

- 1 Rechte der Dorfgenossen sind die überlieferten Weidrechte für eigenes Vieh, Mäh- und Waldnutzungsrechte, das Schürfrecht von Sand und das Entnahmerecht von Steinen, Fischerei- und Jagdrechte, das Recht auf Nutzholz, auf Aussaat und auf Torfgewinnung, sowie die von anderen Nutzungsformen des Gebiets abgeleiteten Rechte, die in den in Art. 9 genannten Ordnungen angeführt und geregelt werden.
- 2 Alle Dorfgenossen besitzen diese Rechte.

ARTIKEL 9

Ausübung der Genossenschaftsrechte

- 1 Die Ausübung der Rechte in Art. 8 durch die Dorfgenossen ist in Übereinstimmung mit den geltenden gesetzlichen Bestimmungen und den in diesem Statut normierten Vorschriften in den jeweiligen Ordnungen geregelt, die sich den aktuellen Bedürfnissen der Allgemeinheit der Dorfgenossen anzupassen haben.

ARTIKEL 10

Das Gemeinschaftsvermögen

- 1 Das Gemeinschaftsvermögen umfasst:
 - a. die immateriellen Güter, bestehend aus der Zugehörigkeit zur festen Solidargemeinschaft der Dorfgenossen in einem eigenen, fortwährend gewährten Gebiet, sowie aus jenen Gütern, die das historische und künstlerische Erbe darstellen;
 - b. die materiellen Güter, bestehend aus den Liegenschaften mit vorwiegender land- und forstwirtschaftlicher Zweckbestimmung, die von der Gemeinschaft originär, oder zu einem späteren Zeitpunkt erworben wurden und dieselbe Zweckwidmung aufweisen. Diese Liegenschaften sind die Gemeingüter der Gemeinschaft, das Eigentum daran ist unveräußerlich, unteilbar und unverjährbar;
 - c. die materiellen, beweglichen und unbeweglichen Güter, die nicht den Gemeingütern der Gemeinschaft zuzuordnen sind. Sie dienen der Verwaltungsausübung und sind frei verfügbar.
- 2 Die Bestandsaufnahme der beweglichen Güter muss ständig aktualisiert werden.

ARTIKEL 11

Verwendung der Erträge

- 1 Die Verwendung der aus dem von der Vertretungsinstitution der Nachbarschaftsgemeinde verwalteten Gemeinschaftsvermögen

erwirtschafteten Erträge ist durch entsprechende Ordnungen so zu regeln, dass die Beteiligung aller Dorfgenossen an der Nutznießung der Erträge gewährleistet wird, und zwar in erster Linie mittels solidarischer Maßnahmen zur Unterstützung der bedürftigeren sozialen Gruppen und außerdem anhand von Maßnahmen - auch auf Ebene der Riegel -, die dem sozialen, kulturellen und wirtschaftlichen Fortschritt der gesamten Nachbarschaftsgemeinde dienen.

ABSCHNITT III Organe

ARTIKEL 12

Die Kollegialorgane

Die Kollegialorgane der Talgemeinde Fleims sind:

- a. der Ortsriegelrat;
- b. der Riegelvertreterrat;
- c. das Aufsichtsgremium;
- d. der Rat der Rechnungsprüfer.

ARTIKEL 13

Die Einzelorgane

Die Einzelorgane der Talgemeinde Fleims sind:

- a. der Scario und der stellvertretende Scario;
- b. der Riegelvertreter und die Stellvertreter der Riegelvertreter;
- c. der Vorsitzende und der stellvertretende Vorsitzende des Aufsichtsgremiums;
- d. der Vorsitzende und der stellvertretende Vorsitzende des Rates der Rechnungsprüfer.

ABSCHNITT IV Der Ortsriegelrat

ARTIKEL 14

Die Ortsriegel

- 1 Es gibt elf Riegel, die aus den Dorfgenossen bestehen, welche in den Gebieten von Moena, Predazzo, Ziano, Panchià, Tesero, Cavalese, Varena, Daiano, Carano, Castello und Truden ansässig sind.

ARTIKEL 15

Der Ortsriegelrat

- 1 Der Ortsriegelrat ist das Vertretungsorgan der Dorfgenossen des Riegels und setzt sich zusammen aus einem Vertreter je fünfhundert Dorfgenossen. Er besteht aus mindestens drei Mitgliedern und setzt sich zusammen aus den Mitgliedern der stimmenstärksten Liste, sowie aus jenem Kandidaten aller anderen Listen, der die meisten Vorzugsstimmen erhalten hat. Der Ortsriegelrat wird für vier Jahre gewählt.
- 2 Der Ortsriegelrat tritt mindestens einmal alle sechs Monate zusammen und wird - auch mündlich - vom Riegelvertreter, der den Vorsitz führt, oder auf Antrag von mindestens zwei Räten, einberufen.
- 3 Die Entscheidungen werden mit der absoluten Mehrheit der anwesenden Ratsmitglieder getroffen. Bei Stimmengleichheit überwiegt die Stimme des Riegelvertreters.
- 4 Der Ortsriegelrat hat folgende Zuständigkeiten:
 - a. er erörtert jedes Nachbarschaftsthema mit dem

Riegelvertreter, damit dieser die ihm übertragenen Aufgaben im Riegelvertreterrat bestmöglich ausüben kann;

- b. er ist berechtigt, den Riegelvertreterrat mit Anfragen und schriftlichen Fragestellungen zu befassen, die der Scario innerhalb von 60 Tagen schriftlich zu beantworten hat. Das Antwortschreiben muss dem Riegelvertreterrat in der darauffolgenden Sitzung zur Kenntnis gebracht und zusammengefasst im Sitzungsprotokoll vermerkt werden;
 - c. er ernennt die Mitglieder des Registerausschusses, der gemäß einer entsprechenden Ordnung wirkt;
 - d. er ernennt die Mitglieder des Registerausschusses, der gemäß einer entsprechenden Ordnung wirkt;
 - e. er ernennt anlässlich der Wahlen die vier Mitglieder des Wahlamtes, die weder Vorsitzender noch Schriftführer sind;
 - f. er erledigt im Gebiet des Riegels die in der Ordnung vorgesehenen Aufgaben.
- 5 Bei Ausscheiden oder Amtsverlust der Ortsriegelräte erfolgt deren Ersatz durch Nachrückung auf der Grundlage der in der Wahlordnung vorgesehenen Vorschriften. Mit Ausnahme des Ausscheidens aufgrund eingetretener Unvereinbarkeit, übt das scheidende Ratsmitglied seine Aufgaben bis zur

Bestellung des neuen Ratsmitglieds weiter aus.

ARTIKEL 16

Wählbare Personen für den Ortsriegelrat

- 1 Für den Ortsriegelrat wählbar sind Dorfgenossen beiderlei Geschlechts, selbst wenn sie nicht Herdstellenoberhaupt sind, die das fünfundzwanzigste Lebensjahr vollendet haben und die die in der Wahlordnung vorgesehenen Voraussetzungen erfüllen, weder unwählbar noch befangen im Sinne des Art. 30 und in die Matrikelverzeichnisse der Riegel eingetragen sind, in der sie sich zur Wahl stellen.
- 2 Wer beabsichtigt, für den Riegelrat zu kandidieren, hat seine Kandidatur in Einklang mit den Bestimmungen der Wahlordnung vorzubringen.
- 3 Die Dorfgenossen können sich ausschließlich in dem Ortsriegel zur Wahl stellen, in dessen Matrikelverzeichnis sie erfasst sind.

ARTIKEL 17

Wahlberechtigte für den Ortsriegelrat

- 1 Wahlberechtigt für den Ortsriegelrat sind die Feuerstellenoberhäupter unter den Dorfgenossen, die in Einklang mit der Wahlordnung in den Wählerlisten erfasst sind.
- 2 Die Übertragung des Wahlrechts des Feuerstellenoberhauptes auf einen Dorfgenossen seiner Feuerstelle ist nicht vorgesehen.
- 3 Die Matrikelkommissionen betreuen die Erstellung und Aktualisierung der Listen der stimmberechtigten Feuerstellenoberhäupter. Die

Wählerlisten sind der Talgemeinde vier Monate vor Auslauf des Mandates zu übermitteln und für die Dauer von einem Monat an der Aushangtafel der Talgemeinde Fleims in Cavalese und gleichzeitig an den Aushangtafeln der jeweiligen Riegel zu veröffentlichen.

- 4 Während der Veröffentlichung der Wählerlisten der Feuerstellenoberhäupter können die Dorfgenossen der jeweiligen Ortsriegel einen begründeten Einspruch gegen die Wählerlisten an das Aufsichtsgremium erheben. Dieser ist im Sekretariat der Talgemeinde Fleims einzubringen.
- 5 Das Aufsichtsgremium hat in den 15 darauffolgenden Tagen über den Einspruch zu entscheiden.

ARTIKEL 18

Die Ausübung des Wahlrechts für den Ortsriegelrat

- 1 Anlässlich der Wahl zum Ortsriegelrat wird am Wahltag in jedem Ortsriegel ein Wahllokal eingerichtet, dessen Kommission sich zusammensetzt aus:
 - a. dem Vorsitzenden, namentlich einem vom Scario beauftragten Riegelvertreter oder einem stellvertretenden Riegelvertreter eines anderen Ortsriegels;
 - b. vier Stimmzählern - von denen einer vom Vorsitzenden zum Stellvertreter ernannt wird - und einem Schriftführer, die der Ortsriegelrat aus den Dorfgenossen wählt, die nicht für die Ortsriegelwahl kandidierten, mit Ausnahme vom Schriftführer,

der dem Ortsriegel nicht angehören muss.

- 2 Das wahlberechtigte Herdstellenoberhaupt, das sich ins Wahllokal begibt, muss einem Mitglied der Kommission bekannt sein und/oder sich durch ein gültiges Dokument ausweisen.
- 3 Der Schriftführer oder ein Mitglied der Wahlkommission hat zu prüfen, ob der Wahlberechtigte im Wählerverzeichnis erfasst ist.
- 4 Anschließend überreicht der Vorsitzende dem Wahlberechtigten den der Wahlordnung entsprechenden offiziellen Wahlzettel.
- 5 Der Wahlzettel ist vom Wahlberechtigten in der eigens vorgesehenen Wahlkabine auszufüllen und anschließend dem Vorsitzenden zu übergeben, der ihn in die Wahlurne gibt.
- 6 Ein Kommissionsmitglied hat im Wahlregister zu vermerken, dass der Wahlberechtigte gewählt hat.

ABSCHNITT V

Der Riegelvertreterrat

ARTIKEL 19

Riegelvertreterrat - Konstituierung, Dauer, Zuständigkeiten

- 1 Der Riegelvertreterrat ist das Verwaltungsorgan der Talgemeinde Fleims und besteht aus den elf Ortsriegelräten. Der Riegelvertreterrat wird für vier Jahre gewählt.
- 2 Vorbehaltlich jener Zuständigkeiten, die das Statut anderen Organen

der Talgemeinde vorbehält, übt der Riegelvertreterrat nach Anhörung des Aufsichtsgremiums oder des Rates der Rechnungsprüfer, wo dies das Statut vorsieht, alle Aufgaben aus, die in die ordentliche und außerordentliche Verwaltung fallen. Weicht der Riegelvertreterrat in seinem Beschluss von der Meinung der anhebungsberechtigten Organe ab, so hat er dies im Beschluss zu begründen.

3 Der Riegelvertreterrat:

- a. wählt aus seinen Mitgliedern den Scario und dessen Stellvertreter gem. Art. 26;
- b. legt dem Aufsichtsgremium den Budgetentwurf der Organisation (Ente), die Budgets der Betriebe und Tätigkeitsberichte und die Jahresabschlussberichte der genannten Einheiten iSv Art.34 vor;
- c. beschließt den Budgetentwurf und die Anpassungen zum Budgetentwurf, sowie den Jahresabschlussbericht der Talgemeinde Fleims iSv Art. 34 sowie das Budget der Betriebe;
- d. beschließt die Änderung der Zweckbestimmung der Gemeingüter der Gemeinschaft, nachdem er die nicht bindende Meinung des Aufsichtsgremiums eingeholt hat; unbeschadet der zwingenden Gegenleistung zur Wiederaufstockung des Vermögens, beschließt er weiters für welche Güter unter Art. 10 lit b. vom Grundsatz der Unveräußerlichkeit abgewichen werden kann;

- e. verleiht die Ehrenbürgerschaft für außerordentliche Verdienste um die Talgemeinde;
- f. befindet über die Änderungen der Statuten; sofern es sich dabei nicht um reine Anpassungen an normative Bestimmungen oder an Durchführungsbestimmungen zu Gesetzen handelt, übermittelt er die Änderungen dem Aufsichtsgremium. Dieses prüft, ob sich die Änderungen auf die allgemeinen Grundsätze und Gewohnheiten der Talgemeinde auswirken. Stellt das Aufsichtsgremium Auswirkungen fest, legt es die Änderungen den stimmberechtigten Dorfgemeinschaften in der von ihm eigens einberufenen allgemeinen Konsultation zur Abstimmung vor;
- g. verabschiedet die internen, technischen und organisatorischen Vorschriften;
- h. beschließt die Verwendung der Erträge gemäß Art. 11;
- i. legt die Höhe der den institutionellen Organen gebührenden Amtszulagen, Vergütungen, Sitzungsgelder und Spesenrückerstattungen fest;
- j. entscheidet über die Gründung von Vereinen und Gesellschaften gem. Art.4 lit d, über die Teilnahme an bereits gegründeten sowie über deren Vertreter. Deren Vertreter können gleichzeitig Riegelvertreter sein;
- k. erstellt und legt dem Aufsichtsgremium den Generalbericht zur Lage

der Talgemeinde sowie die Programmprognosen vor;

- l. genehmigt nach vorhergehender Abwägung der Anmerkungen des Aufsichtsgremiums die vorgenannten Berichte;
 - m. kann die Ortsriegelräte zu einer gemeinsamen Sitzung einberufen, um den Bilanzbericht zu erläutern.
- 4 Der Riegelvertreterrat kann mit der Zustimmung von mindestens 8 Mitgliedern einen Teil seiner Zuständigkeiten an einzelne Mitglieder oder einem Komitee von drei oder fünf Mitgliedern übertragen. Im Delegationsbeschluss sind der Inhalt, der Rahmen und allfällige Modalitäten der Ausübung der übertragenen Aufgaben festzulegen.
 - 5 Besteht der Riegelvertreterrat aufgrund des Ausscheidens oder Amtsverlusts von Riegelvertretern, die nicht durch Nachrücken ersetzt werden können, aus weniger als sieben Riegelvertretern, übernimmt das Aufsichtsgremium die Befugnisse der ordentlichen Geschäftsführung und geht gemäß Art. 23. Abs. 4 vor.

ARTIKEL 20

Der Riegelvertreterrat, Sitzungen

- 1 Die erste Sitzung des Riegelvertreterrates wird innerhalb von 20 Tagen nach der Bestätigung der gewählten Riegelvertreter vom scheidenden Scario einberufen. Den Vorsitz übernimmt der Älteste unter den Riegelvertretern. Die Sitzung beginnt mit der Wahl des neuen

Scario. Nach der Wahl übergibt der vorsitzende Riegelvertreter den Vorsitz dem neugewählten Scario.

- 2 Der Riegelvertreterrat versammelt sich üblicherweise monatlich einmal und wird vom vorsitzenden Scario einberufen. Der Riegelvertreterrat kann weiters jederzeit auf Initiative des Scario oder auf Antrag von mindestens vier Riegelvertetern unter Angabe einer Tagesordnung einberufen werden.

Der Riegelvertreterrat kann nur Anträge beschließen, die auf der Tagesordnung sind.

- 3 Die Einberufung erfolgt mittels Schreiben unter Angabe der Tagesordnung, das den Räten mindestens acht Tage oder in Dringlichkeitsfällen elektronisch und üblicherweise mit Zustellnachweis mindestens vierundzwanzig Stunden vor der Sitzung zuzusenden ist. Außerdem ist die Einberufung am selben Tag an den Aushangtafeln der Talgemeinde Fleims und jenen der Ortsriegel zu veröffentlichen.

Die Sitzungsunterlagen zu den Tagesordnungspunkten sind üblicherweise mindestens acht Tage, in Dringlichkeitsfällen mindestens vierundzwanzig Stunden vor der Sitzung des Riegelvertreterrates im Sekretariat der Talgemeinde Fleims zu hinterlegen.

- 4 Der Riegelvertreterrat ist mit sieben Räten beschlussfähig. Beschlüsse werden mit absoluter Mehrheit der anwesenden Mitglieder gefasst. Davon ausgenommen sind Beschlüsse gemäß Artikel 19, litt. d.,

e., f., g., die die Zustimmung von acht Riegelvertretern voraussetzen.

- 5 Die Sitzungen des Riegelvertreterrates sind öffentlich. Nicht öffentlich sind Sitzungen, in denen personenbezogene Themen beraten werden, vorbehaltlich der Bestellung der institutionellen Organe, und wenn der Rat dies mit absoluter Mehrheit der Anwesenden beschließt. Mit derselben Mehrheit kann das Kollegialorgan beschließen, die Abstimmung - die in der Regel offen durch Handzeichen erfolgt - bei bestimmten Themen durch geheime Stimmabgabe durchzuführen. Das Protokoll der nicht öffentlichen Sitzungen hat den Gegenstand der Beratungen und allfällige Anmerkungen der Anwesenden, das Beschlussergebnis und, über Antrag, die Feststellung der Wahl/der Abstimmung zu enthalten.
- 6 Hat der Riegelvertreterrat individuelle Organe zu wählen oder ein oder mehrere Mitglieder anderer Kollegialorgane zu bestellen oder ihre Vertreter in Ausschüsse oder Organisationen einschließlich externer zu entsenden und wird bei der ersten Abstimmung die notwendige absolute Mehrheit nicht erreicht, erfolgt in derselben Sitzung eine zweite Abstimmung, bei der der Kandidat gewählt, bestellt oder entsendet wird, der die meisten Stimmen erhält, und bei Stimmengleichheit der älteste Kandidat.
- 7 Werden Angelegenheiten erörtert, die auch mittelbar von Interesse

für ein Mitglied oder mehrere Mitglieder des Riegelvertreterrates oder für den protokollführenden Generalsekretär der Talgemeinde bzw. für deren Verwandte bis zum vierten Grad oder Verschwägte bis zum zweiten Grad sind, sind die Betroffenen verpflichtet, zum Sitzungsbeginn die Sitzung zu verlassen und weder an der Erörterung noch an der Abstimmung teilzunehmen. Auf Antrag eines Interessierten hebt das Aufsichtsgremium die Beschlüsse auf, die unter Verletzung dieser Bestimmung zustande gekommen sind.

ARTIKEL 21

Die Beschlüsse und Einsprüche des Riegelvertreterrates

- 1 Die Beschlüsse des Riegelvertreterrates werden vom Generalsekretär der Talgemeinde ausfertigt und von diesem sowie dem Scario unterfertigt. Sie werden innerhalb von fünfzehn Tagen nach der Sitzung fünfzehn Tage lang gleichzeitig durch Anschlag auf der Aushangtafel der Talgemeinde sowie jenen der Ortsriegel veröffentlicht: dabei wird der erste Tag der Veröffentlichung nicht, der letzte Tag der Veröffentlichung mitberechnet. Der Bote der Talgemeinde erstellt und unterschreibt den Bericht über die Veröffentlichung, der Generalsekretär hat die ordnungsgemäße Veröffentlichung zu bescheinigen und zu verantworten.

- 2 Der Generalsekretär verfasst und unterfertigt das Protokoll der Sitzungen des Riegelvertreterrates, das alle wesentlichen Diskussionspunkte in Form von zusammenfassenden Wortbeiträgen sowie das Ergebnis der Abstimmung zu enthalten hat.
- 3 Jeder Riegelvertreter kann begehren, dass seine Wortmeldungen und sein Stimmverhalten protokolliert werden. Über Antrag der Generalsekretärs, diktiert der Riegelvertreter den Wortlaut seiner Erklärung, die er zu Protokoll geben will oder legt diese schriftlich vor.
- 4 Die Beschlüsse werden an dem Tag, der auf den Ablauf der Frist für die Veröffentlichung an der Aushangtafel der Talgemeinde Fleims folgt, vollstreckbar.
- 5 Gegen die Beschlüsse können die Dorfgenossen innerhalb der Veröffentlichungsfrist Einspruch beim Aufsichtsgremium erheben.
- 6 Die Einsprüche, die begründet werden müssen, sind im Sekretariat der Talgemeinde Fleims zu hinterlegen. Das Sekretariat hat eine Empfangsbescheinigung auszustellen und den Einspruch unverzüglich dem Aufsichtsgremium weiterzuleiten.
- 7 Der Einspruch hat aufschiebende Wirkung, es sei denn der Riegelvertreter hat mit der begründeten Feststellung der Dringlichkeit gleichzeitig die sofortige Vollstreckbarkeit mit absoluter Mehrheit der amtierenden Mitglieder beschlossen.

ABSCHNITT VI

Das Aufsichtsgremium

ARTIKEL 22

Das Aufsichtsgremium - Zusammensetzung, Wahl, Dauer

- 1 Das Aufsichtsgremium ist das zur Eigenkontrolle eingerichtete Organ der Talgemeinde Fleims.
- 2 Es besteht aus fünf Dorfgenossen, ausgenommen Riegelvertreter, Ortsriegelräte oder Rechnungsprüfer, mit juristischer, verwaltungstechnischer, technischer oder wirtschaftlicher Fachkompetenz.
- 3 Für die Wahl des Aufsichtsorgans wird unter dem Vorsitz des Generalsekretärs und im Sinne der Wahlordnung im Verwaltungsgebäude der Talgemeinde ein Wahllokal eingerichtet.
- 4 Die Wahlvorschläge sind dem Riegelvertreterrat von Dorfgenossen vorzulegen, die die Voraussetzungen unter Abs. 2 erfüllen. Nachdem der Riegelvertreterrat die Wählbarkeit der Kandidaten überprüft hat, erstellt er eine alphabetisch gereihete Liste.
- 5 Die Wahl wird von den Ortsriegelräten ausgeübt, wobei maximal fünf Vorzugsstimmen abgegeben werden können.
- 6 Als gewählt gelten jene Kandidaten, die die meisten Vorzugsstimmen erhalten haben.
- 7 Der Scario verkündet das Wahlergebnis.
Die Amtszeit des Aufsichtsgremiums dauert fünf Jahre. Seine Mitglieder können für maximal zwei

weitere, je fünfjährige Amtszeiten wiedergewählt werden.

- 8 Das Aufsichtsorgan wählt unter seinen Mitgliedern einen Vorsitzenden und einen stellvertretenden Vorsitzenden, dem es obliegt, den Vorsitzenden im Falle einer Verhinderung zu vertreten.
- 9 Erklärt ein Mitglied des Aufsichtsorgans seinen Rücktritt, bleibt es so lange im Amt, bis ihm die erste nicht gewählte Person nachfolgt. Das Aufsichtsorgan verfügt die Nachfolge innerhalb von dreißig Tagen ab dem Zeitpunkt der Entgegennahme der Rücktrittserklärung. Stehen keine weiteren gewählten Personen zur Verfügung, kooptiert das Aufsichtsorgan weitere Mitglieder, die ihr Amt bis zur Neuwahl ausüben werden, die innerhalb von sechs Monaten zu erfolgen hat. Die Amtszeit der neuen Mitglieder endet mit der Amtszeit der amtierenden Mitglieder. Endet die laufende Amtszeit innerhalb von sechs Monaten, findet eine vorgezogene Neuwahl nicht statt.

ARTIKEL 23

Das Aufsichtsgremium - die Zuständigkeiten

- 1 Das Aufsichtsgremium ist dafür zuständig:
 - a. die Wahl der Ortsriegelräte zu bestätigen;
 - b. zu prüfen, ob sich Änderungen des Statuts, die der Riegelvertreterrat beschlossen und übermittelt hat, auf die allgemeinen Grundsätze und

Gewohnheiten der Talgemeinde Fleims auswirken und in diesem Fall die Änderungen den stimmberechtigten Dorfgewossen in der von ihm eigens einberufenen allgemeinen Konsultation zu Abstimmung vorzulegen;

- c. auf Antrag des Riegelvertreterrates eine nicht bindende Meinung über die Änderung der Zweckbestimmung der Gemeingüter der Gemeinschaft abzugeben;
 - d. den Generalbericht über die Lage der Gemeinschaft sowie die vom Riegelvertreterrat erstellten Programmprognosen entgegenzunehmen. Hierzu hat das Organ das Recht, spezifische Anmerkungen zu machen, die der Scario dem Riegelvertreterrat zur Beurteilung vorzulegen hat;
 - e. dem Riegelvertreterrat themenbezogene Vorschläge vorzulegen;
 - d. nach Ablauf der fünfjährigen Amtszeit die Rechnungsprüfer zu wählen. Die Mitglieder des Aufsichtsorgans sind zu den Sitzungen des Riegelverteterrates einzuladen.
- 2 Nach vorheriger Einberufung durch den Vorsitzenden befindet und entscheidet das Aufsichtsgremium innerhalb von 30 Tagen ab Erhalt über die Einsprüche der Dorfgewossen. Die mit einfacher Mehrheit der Mitglieder getroffenen Entscheidungen sind endgültig. Die Entscheidung des Aufsichtsgremiums ist im

Sekretariat der Talgemeinde Fleims zu hinterlegen, das sie dem Beschwerdeführer zustellen wird.

- 3 Das Aufsichtsgremium gibt sich eine Geschäftsordnung, die die Funktionsweise des Organs regelt.
- 4 Im Fall von Art. 19 Abs. 5 übernimmt das Aufsichtsgremium die ordentliche Geschäftsführung der Talgemeinde Fleims und setzt unverzüglich Neuwahlen fest.

ARTIKEL 24

Das Aufsichtsgremium - Sitzungen

- 1 Die Sitzungen des Aufsichtsgremiums sind nicht öffentlich. Das Sitzungsprotokoll hat den Gegenstand der Beratungen und allfällige Anmerkungen der Mitglieder, das Beschlussergebnis und, über Antrag, die Feststellung der Abstimmung enthalten.
- 2 Das Aufsichtsgremium ist beschlussfähig, wenn mindestens drei seiner Mitglieder anwesend sind, darunter der Vorsitzende oder der stellvertretende Vorsitzende; die Entscheidungen des Organs gelten als angenommen, wenn sie von der Mehrheit der Mitglieder angenommen werden. Für die Abwicklung der Sekretariatsagenden greift das Aufsichtsgremium auf das Sekretariat der Talgemeinde Fleims zurück.

ABSCHNITT VII

Der Rat der Rechnungsprüfer

ARTIKEL 25

Der Rat der Rechnungsprüfer

- 1 Der Rat der Rechnungsprüfer ist für die Kontrolle der Rechnungslegung zuständig. Das Organ besteht aus dem Vorsitzenden, zwei Vollmitgliedern und zwei Ersatzmitgliedern, die das Aufsichtsgremium aus einem Kreis von Personen mit fachspezifischen Kenntnissen in Verwaltung und Buchhaltung wählt.
- 2 Die Rechnungsprüfer müssen Dorfgenosser sein.
- 3 Der Vorsitzende wählt aus den Vollmitgliedern einen Stellvertreter, dem es obliegt, den Vorsitzenden im Falle einer Verhinderung zu vertreten.
- 3 Die Rechnungsprüfer müssen im Verzeichnis der Rechnungsprüfer des Ministero dell'Economia e delle Finanze eingetragen sein. Die Rechnungsprüfer können das Amt nicht länger als zwei aufeinanderfolgende, vierjährige Amtszeiten ausüben.
- 4 Im Falle des Rücktritts oder der nachträglichen Verhinderung eines Rechnungsprüfers zur Ausübung seiner Tätigkeit übernimmt jene Person die Stellvertretung, die die meisten Vorzugsstimmen erhalten hat und bei Stimmgleichheit die ältere Person. In der darauffolgenden Sitzung veranlasst der Rat der Rechnungsprüfer die Nachnominierung der zur Vervollständigung des Rates

notwendigen Vollmitglieder und/oder Ersatzmitglieder. Die Amtszeit der neuen Mitglieder endet mit der Amtszeit der amtierenden Mitglieder.

- 5 Die Vollmitglieder sind zu den Sitzungen des Riegelvertreterrates einzuladen.
- 6 Der Rat der Rechnungsprüfer:
 - a. beurteilt, ob die Rechnungslegungsstruktur, einschließlich der zugehörigen IT-Systeme angemessen und funktional ist, um eine korrekte Darstellung der Verwaltungsvorgänge zu gewährleisten;
 - b. prüft den vom Riegelvertreterrat vor der Annahme vorgelegten Budgetentwurf, den Geschäftsbericht und die erfolgten Abweichungen in der Bilanz der Organisation sowie die Budgets und die Geschäftsberichte der Betriebe und Abänderungen und nimmt Anmerkungen im Sinne von Art. 34 vor.

ABSCHNITT VIII

Scario, stellvertretender Scario, Riegelvertreter, stellvertretender Riegelvertreter

ARTIKEL 26

Der Scario und der stellvertretende Scario

- 1 Der Scario ist der gesetzliche Vertreter der Talgemeinde Fleims.
- 2 Er beruft den Riegelvertreterrat ein, führt dessen Vorsitz unter Vorgabe einer Tagesordnung und sorgt für die Umsetzung der entsprechenden

Beschlüsse.

- 3 Insbesondere hat der Scario folgende Zuständigkeiten:
 - a. er kontrolliert, ob die Vorschriften des Statuts und der Ordnungen eingehalten und korrekt umgesetzt werden;
 - b. er sorgt für den ordnungsgemäßen Verlauf der Dienstleistungen und trifft die hierfür notwendigen Maßnahmen;
 - c. er ordnet Zahlungen und das Eintreiben von Forderungen an und unterfertigt die entsprechenden Unterlagen mit dem Generalsekretär und dem Hauptbuchhalter;
 - d. bei Untätigkeit des Riegelvertreters beruft er den Riegelrat und die Jahreshauptversammlung der Dorfgemeossen jenes Riegels ein;
 - e. er übermittelt dem Aufsichtsorgan den Generalbericht über die Lage der Talgemeinde sowie die vom Riegelvertreterrat erstellten Programmprognosen.
- 4 Der Scario kann das Amt nicht länger als zwei aufeinanderfolgende, vierjährige Amtszeiten ausüben.
- 5 Der Scario kann den stellvertretenden Scario oder andere Riegelvertreter mit bestimmten, in seinen Zuständigkeitsbereich fallende Tätigkeiten bevollmächtigen.
- 6 Bei vorübergehender Verhinderung wird er vom Vicescario vertreten, der seine Aufgaben übernimmt.
- 7 Der Scario wird vom Riegelvertreterrat mit den Jastimmen von mindestens acht

Riegelvertretern gewählt; wird das Quorum im ersten Wahldurchgang nicht erreicht, erfolgt im zweiten Wahldurchgang eine Stichwahl zwischen den zwei Bewerbern, die die meisten Stimmen erhalten haben: Wahlsieger ist derjenige Kandidat, der mindestens sechs Stimmen erhalten hat.

- 8 Der stellvertretende Scario wird nach der Ernennung des Scario mit denselben Modalitäten wie im vorhergehenden Absatz gewählt.

ARTIKEL 27

Die Riegelvertreter und die stellvertretenden Riegelvertreter

- 1 Die Riegelvertreter und die stellvertretenden Riegelvertreter sind jene Personen, die auf der Grundlage der Wahlordnung in den einzelnen Riegeln gewählt worden sind.
- 2 Der Riegelvertreter beruft den Riegelrat ein, führt dessen Vorsitz und überwacht die ordnungsgemäße Umsetzung der Ordnungen im Rahmen des Riegels, wobei besonderer Wert auf die Aktualisierung der Register gelegt wird.
- 3 Der Riegelvertreter beruft mindestens einmal jährlich Hauptversammlungen der Dorfgemossen seines Riegels ein, insbesondere wenn es darum geht, die Erträge für Maßnahmen auf Ebene des Riegels zu verwenden, gemäß Art. 11.
Bei Nichterfüllung wird die Hauptversammlung gemäß Art. 26 Abs. 3 lit. (d) vom Scario einberufen.

- 4 Bei vorübergehender Verhinderung wird der Riegelvertreter vom stellvertretenden Riegelvertreter in all seinen ihm als Mitglied des Riegelvertreterrats zustehenden Aufgaben vertreten.

Bei endgültiger Verhinderung oder bei Ausscheiden des Riegelvertreters übernimmt der stellvertretende Riegelvertreter das Amt, und auf der Grundlage der in der Wahlordnung enthaltenen Bestimmungen wird ein neuer Stellvertreter ernannt und ein neuer Riegelrat rückt nach. Bis zum effektiven Antritt des neuen Riegelvertreters übt der ausscheidende Riegelvertreter weiterhin seine Aufgaben aus, es sei denn, er scheidet aufgrund von Unvereinbarkeit aus.

ABSCHNITT IX

Veröffentlichung von Dokumenten

ARTIKEL 28

Veröffentlichung von Dokumenten

- 1 Alle Dorfgemossen können auf ausdrücklichen Antrag Einsicht in die Beschlüsse, Ordnungen, Verträge und abschließenden Verfügungen der Gemeinschaftsorgane sowie der Vorbereitungsurkunden, auf die in diesen verwiesen wird, nehmen und eine Kopie von diesen erhalten.
- 2 In eigenen internen Bestimmungen werden die Vorgaben für die Ausfertigung von Kopien von Urkunden und Dokumenten sowie die Stellen und Organe festgelegt, die zuständig sind, um die Anträge entgegenzunehmen

und zu bearbeiten, sowie die Fälle, in denen die in Abs. 1 angeführten Rechte ausgeschlossen sind, um den Datenschutz Dritter zu gewährleisten.

- 3 In allen Fällen, in denen das Statut oder die Ordnungen der Talgemeinde die Veröffentlichung von Urkunden, Beschlüssen oder Protokollen an den Aushangtafeln erfordern, sind diese gleichzeitig online auf der Homepage der Talgemeinde zu veröffentlichen.

ABSCHNITT X

Wahlen, Unwählbarkeiten und Unvereinbarkeiten, Wahleinsprüche

ARTIKEL 29

Wahlen

- 1 Die Wahlen zur Zusammensetzung der Ortsrieglerräte und des Aufsichtsorgans werden vom Scario im Sinne der Wahlordnung mindestens sechzig Tage vor Ablauf der Funktinsperiode des betreffenden Organs ausgerufen.
- 2 Die Nominierung der Rechnungsprüfer hat bis zum 31. Dezember des Jahres zu erfolgen, an dem die vierjährige Amtszeit endet.

ARTIKEL 30

Nichtwählbarkeit und Unvereinbarkeit

- 1 Nicht für Ämter der Talgemeinde wählbar sind:
 - a. im Dienst befindliche Mitarbeiter der Talgemeinde Fleims und der Gesellschaften, an der diese mit einem Anteil von über 20% am Gesellschaftskapital beteiligt ist;

- b. Geistliche und andere Kultusdiener;
 - c. Richter, die einem Sprengel zugeteilt sind, in dessen territoriale Zuständigkeit Streitigkeiten fallen, die die Talgemeinde oder ihre Güter betreffen;
 - d. die Bürgermeister in einem der elf Riegel;
 - e. Personen, die die Funktion der Regionalrats, eines Landeshauptmanns oder Landerrats oder eine Funktion in einer anderen Gebietskörperschaft in einem Riegel der Talgemeinde innehaben;
 - f. rechtskräftig wegen der in Art. 58 des D. Lgs vom 18. August 2000 Nr. 267 idgF normierten Taten verurteilte Personen;
 - g. Personen, die in den Anwendungsbereich des Art. 2382 del Codice Civile fallen;
 - h. Ehegatten, Verwandte und Verschwägerter 2. Grades eines Präsidenten, eines delegierten Verwalters oder eines alleinigen Verwalters eines Betriebs, der der Aufsicht durch die Talgemeinde unterliegt.
- 2 Das Nichtbestehen von Gründen für die Nichtwählbarkeit muss vom Registerausschuss anlässlich der Prüfung der Anträge auf Eintragung der Kandidaten in die Wahllisten des Riegels gemäß Ordnung vorab festgestellt werden.
 - 3 Wegen Unvereinbarkeit können Personen nicht zu Mitgliedern der Kollegialorgane der Talgemeinde

Fleims bestellt werden, die:

- a. laufende Rechtsstreite gegen die Comunità oder eine Gesellschaft führen, an der die Talgemeinde Fleims mit einem Anteil von über 20% am Gesellschaftskapital beteiligt ist;
 - b. dauerhafte Geschäfts- oder berufliche Beziehungen zur Talgemeinde Fleims oder zu einer Gesellschaft unterhalten, an der diese mit einem Anteil von über 20% am Gesellschaftskapital beteiligt ist, deren Wert pro Jahr ein Zehntel der gängigen Ausgaben der Comunità übersteigt. Der letztgenannte Ausschlussgrund bedingt die Unwählbarkeit oder Unvereinbarkeit der Mitglieder der Ortsriegel dann nicht, wenn sie nicht Ortsriegelrat oder stellvertretende Ortsriegelrat sind;
 - c. Ehegatten, Verwandte und Verschwägerte 2. Grades eines Ortsriegelrates oder stellvertretenden Ortsriegelrates,
- 4 Tritt ein Grund für die Nichtwählbarkeit nach der Wahl ein oder liegt zum Zeitpunkt der Wahl oder danach eine Unvereinbarkeit vor, hat die betreffende Person ihr Amt in der Gemeinschaft beizubehalten und die der Funktion entgegenstehende Situation innerhalb einer Frist von zehn Tagen zu beenden; wird dieser Vorschrift nicht nachgekommen, erklärt das Aufsichtsgremium bei der Bestätigung der gewählten Personen oder der Riegelrat in

den anderen Fällen auch nach Meldung der stimmberechtigten Dorfgenossen den Amtsverlust der betroffenen Person und lässt diese gemäß Ordnung ersetzen. Gegen die Verfügung, mit der die betroffene Person ihres Amts enthoben wird, kann Einspruch beim Aufsichtsorgan gemäß Art. 23 erhoben werden.

ARTIKEL 31

Abwicklung und Einsprüche

- 1 Nach Abschluss der Wahlen nehmen die Mitglieder der Wahlkommission die anschließenden Vorgänge gemäß Ordnung vor.
- 2 Der Vorsitzende jedes einzelnen Wahlsitzes sorgt dafür, dass dem Scario das Protokoll sowie das gesamte Wahlmaterial unverzüglich übergeben werden.
- 3 Der Scario veröffentlicht die Wahlergebnisse innerhalb von zwei Tagen gleichzeitig auf der Aushangtafel der Talgemeinde Fleims in Cavalese, den Aushangtafeln der anderen Riegel und der digitalen Aushangtafel.
- 4 Die Veröffentlichung erfolgt über einen Zeitraum von 15 Tagen.
- 5 Gegen die Wahlergebnisse ihres Riegels können die Dorfgenossen innerhalb der Veröffentlichungsfrist einen begründeten Einspruch erheben, der beim Sekretariat der Talgemeinde Fleims zu hinterlegen ist.
- 6 Das scheidende Aufsichtsgremium hat innerhalb der darauffolgenden fünfzehn Tage über die Einsprüche zu entscheiden.

ABSCHNITT XI

Amtsantritt der gewählten Organe

ARTIKEL 32

Amtsantritt der gewählten Organe

- 1 Die erste Sitzung des neuen Riegelvertreterrates wird vom scheidenden Scario einberufen und vom ältesten Riegelvertreter geleitet. Den Vorsitz übernimmt sodann der gemäß Art. 20 c.1. gewählte neuen Scario.
- 2 Die erste Sitzung des neuen Aufsichtsgremiums wird vom scheidenden Vorsitzenden einberufen und vom ältesten Mitglied geleitet.
- 3 Der Ablauf ist in der Wahlordnung festgelegt.

ARTIKEL 33

Amtsübergabe an die neue Verwaltung

- 1 Die Amtsübergabe von der scheidenden an die neue Verwaltung erfolgt innerhalb von acht Tagen, nachdem die Ernennung des neuen Scario endgültig ist. Vom Zeitpunkt des Ablaufs des Mandats bis zur Ernennung des neuen Scario stehen dem scheidenden Scario und Riegelvertreterrat lediglich die Befugnisse im Rahmen der ordentlichen Verwaltung zu.

ABSCHNITT XII

Geschäftsjahr und Ämter

ARTIKEL 34

Geschäftsjahr und Buchführung

- 1 Das Geschäftsjahr der Talgemeinde Fleims entspricht dem Kalenderjahr.

- 2 Der Scario für den Riegelvertreterrat legt dem Rat der Rechnungsprüfer innerhalb 31. März eines jeden Jahres des Entwurf des Geschäftsberichts des Vorjahres sowie die Geschäftsberichte der Unternehmen vor, die der Rat der Rechnungsprüfer innerhalb 15. April prüft und mit seinem begründeten Bericht in den darauffolgenden 3 Tagen dem Riegelvertreterrat weiterleitet.
- 3 Der Scario für den Riegelvertreterrat legt dem Rat der Rechnungsprüfer innerhalb 30. November eines jeden Jahres den Budgetentwurf der Organisation vor, den der Rat der Rechnungsprüfer innerhalb 15. Dezember prüft und mit seinem begründeten Bericht in den darauffolgenden 3 Tagen dem Riegelvertreterrat weiterleitet.
- 4 Der Riegelvertreterrat genehmigt innerhalb 31. Dezember den Budgetentwurf des Folgejahres und innerhalb 30. April den Geschäftsbericht des vorangegangenen Geschäftsjahres sowie die Geschäftsberichte der Unternehmen.
- 5 Nach der Genehmigung der Geschäftsberichte der vorangegangenen Jahre legt der Riegelvertreterrat dem Rat der Rechnungsprüfer das Budget der Unternehmen vor. Entscheidet der Riegelvertreterrat den begründeten Anmerkungen des Rates der Rechnungsprüfer nicht zu entsprechen, ist für die Genehmigung des Geschäftsberichtes und des Budgetsentswurfs die

Zustimmung von mindestens acht Riegelvertretern erforderlich; wird diese Zahl nicht erreicht, hat der Riegelvertreterrat den begründeten Anmerkungen der Rechnungsprüfer zu entsprechen und den Geschäftsbericht und den Budgetentwurf mit den notwendigen Änderungen zu beschließen.

- 6 Der Riegelvertreterrat kann unterjährig Änderungen am Budget vornehmen. Die mit der Zustimmung von mindestens acht Riegelvertretern genehmigten Änderungen sind sofort vollstreckbar und dem Rat der Rechnungsprüfer zur Kenntnisnahme vorzulegen. Wird diese Zahl nicht erreicht, wird der Vorschlag zur Budgetänderung dem Rat der Rechnungsprüfer übermittelt, der ihn innerhalb von 10 Tagen prüft und allfällige Anmerkungen formuliert.
- 7 Für den genauen und aktualisierten Nachweis der Vermögens- und Finanzlage werden die im Gesetz vorgesehenen Bücher geführt.

ARTIKEL 35

Dienstleistungen und Büros

- 1 Die administrativen Dienstleistungen erbringen die Büros der Institution der Talgemeinde, die im Sinne der Personalordnung organisiert sind, in der auch die Kompetenzen des Personals festgelegt sind.

ABSCHNITT XIII **Ordnungen**

ARTIKEL 36

Ordnungen

- 1 Die Tätigkeiten der Talgemeinde normieren neben den Bestimmungen des vorliegenden Statuts die folgenden Ordnungen:
 - a. Ordnung über das System und die Führung der Registerbücher;
 - b. Wahlordnung;
 - c. Ordnung über die Ausübung der Genossenschaftsrechte und die Verwendung der Erträge;
 - d. Personalordnung,
 - e. Wahlordnung für das Kontrollorgan.
- 2 Außerdem können im Interesse der Talgemeinde zu anderen Gegenständen Ordnungen erlassen werden.

ABSCHNITT XIV **Schutz der Autonomie und Beziehungen zu anderen Körperschaften**

ARTIKEL 37

Schutz der Autonomie und Beziehung zu anderen Körperschaften

- 1 Der Riegelvertreterrat hat alle Maßnahmen zu ergreifen, die geeignet sind, die Rechte und Interessen der Talgemeinde Fleims dem Staat, der Region Trentino-Südtirol, den Autonomen Provinzen Trient und Bozen sowie allen im Gebiet der Talgemeinde tätigen Gebietskörperschaften gegenüber zu schützen.

ABSCHNITT XV

Übergangsbestimmung

ARTIKEL 38

Übergangsbestimmung

- 1 Das Statut tritt mit den Wahlen der Ortsriegel in Kraft, die auf seine Beschlussfassung folgen.
- 2 Für den Fall, dass die allgemeine Konsultation der stimmberechtigten Dorfgemossenen zur Genehmigung des Statuts gleichzeitig mit den Ortsriegelwahlen stattfindet und positiv beschieden wird, tritt das Statut einschließlich der Bestimmung in Art. 15 hinsichtlich der Ortsriegel unmittelbar in Kraft.

MAGNIFICA COMUNITÀ DE FIEM - CIAVALES

STATVT DE LA COMUNITÀ DI VEJIGN DE FIEM

Approà dal consei di regolegn co la deliberazion n. 22-3/2017 Tota sù te la radunanza dai 23 de marz del 2017
E dal comun general co la deliberazion n. 7- 2/2017 Tota sù te la radunanza dai 11 de Dezember del 2017

Dapò diesc egn da canche l'é stat metù en esser i ultimes mudamenc del Statut, la Magnifica Comunità de Fiem, travers si orghegn litè democraticamenter, l'à conscidrà che sie de utol miorar so Statut, con valch mudazion sostanziala, a na moda che l sie adata ai besognes amministratives de ancòndi.

L'é stat envià via coscita n lonch laor de comedament, a chel che à tot part duc i Conseieres de Regola, i Vejign chiamè int te radunanze aposta, l Consei di Regolegn; en ultima i mudamenc i é stac aproè te Comun General ai 11 de dezember del 2017.

L Consei di Regolegn, vedù che l Statut l'é l strument prinzipal che cogn vidar la gestion de l'Ent, l'à conscidrà de stampar chest codejel col test del Statut nòf e de ge l sporjer a ogne Vejign, e ence a chi che no é Vejign, acioche i pode se arvejinar a chest Ent velge de mille egn. Vedù ence che sul tegnir de la Comunità vegn rejonà trei lengac, ajache la é logada per na part te la provinzia de Trent, per na part te la provinzia de Busan e per na part te la valada ladina de Fascia, l test l vegn metù dant ti lengac en dora, con chela de arvejinar amò de più chi che engesc. Me augure che l vegne aprijà da duc, che i sentadign i sie curiosc de se l'engejer fora e che i se arvejinee amò de più a chest Ent storich de la Jent de Fiem.

Giacomo Boninsegna

Scarie de la Magnifica Comunità de Fiem
Ciavales, dezember del 2019

INDESC

TÌTOL I

Argoment del Statut, Inom, Senta

- 46 Articol 1**
L'Argoment del Statut
- 46 Articol 2**
La Comunità di Vejign
- 46 Articol 3**
L'Istituzion de Raprezentanza
- 46 Articol 4**
I fign e le funzion istituzionale
- 46 Articol 5**
La Senta Istituzionala
- 47 Articol 6**
La Istituzion e l Ben Comun

TÌTOL II

l Vicini, i Diritti di Vicinia, il Patrimonio Collettivo

- 47 Articol 7**
l Vejign
- 47 Articol 8**
l Deric de Vejinanza
- 47 Articol 9**
Meter en dora i Deric de Vejinanza
- 48 Articol 10**
L Ben Comun
- 48 Articol 11**
Dora de le rendite

TÌTOL III

Òrghegn

- 48 Articol 12**
l Òrghegn coletives
- 48 Articol 13**
l Òrghegn individuai

TÌTOL IV

L Consei de Regola

- 48 Articol 14**
Le Regole

- 48 Articol 15**
L Consei de Regola
- 49 Articol 16**
Chi che pol vegnir lità tel Consei de Regola
- 49 Articol 17**
I Eletores del Consei de Regola
- 50 Articol 18**
Le Elezion del Consei de Regola

TÌTOL V

Consei di Regolegn

- 50 Articol 19**
Costituzion, regnada e competenze
- 51 Articol 20**
Le radunanze
- 53 Articol 21**
Le deliberazion del Consei di Regolegn e i recorsc

TÌTOL VI

L Colege de Control

- 53 Articol 22**
Composizion, elezion e regnada
- 54 Articol 23**
Le competenze
- 55 Articol 24**
Le radunanze

TÌTOL VII

L Colege di Revisores

- 55 Articol 25**
L Colege di Revisores

TÌTOL VIII

Scarie, Vizescarie, Regolegn, Vizeregolegn

- 56 Articol 26**
L Scarie e l Vizescarie
- 56 Articol 27**
I Regolegn e i Vizeregolegn

TÌTOL IX

Publicità di documenc

- 57 Articol 28**
Publicità di documenc

TÌTOL X

Le Elezion; no litabilità e no compatibilità de le enciaree; Recorsc eletorai

- 57 Articol 29**
Le Elezion
- 57 Articol 30**
No litabilità e no compatibilità
- 58 Articol 31**
Le Operazion de votazion e i recorsc

TÌTOL XI

Costituzion di Òrghegn litè e Passaje de le Consegne

- 59 Articol 32**
La Costituzion di Òrghegn litè
- 59 Articol 33**
Le Consegne a la Aministrazion nòva

TÌTOL XII

L Laor Aministratif e i Ofizies Amministratives.

- 59 Articol 34**
L Laor Aministratif e le Scritture Contàbole
- 60 Articol 35**
I Servijes e i Ofizies Amministratives

TÌTOL XIII

I Regolamenc

- 60 Articol 36**
I Regolamenc

TÌTOL XIV

Stravardament de l'Autonomia e Raporc con de autres Enc

- 60 Articol 37**
Stravardament de l'Autonomia e Raporc con de autres Enc.

TÌTOL XV

Desposizion per n trat de temp

- 60 Articol 38**
Desposizion per n trat de temp

TÌTOL I

Argoment del Statut, Inom, Senta

ARTÌCOL 1

L'argoment del statut

- 1 Chest Statut l met orden te la normativa – che à sove raisc fone ti “Privileges”, te le usanze e ti statut da nossacan – de chela velgia unità spirituala e sozio-economica che l'é stat, e l'é amò, la Comunità di Vejign de Fiem, nominada jà tei “Patti Gebardini” dai 14 de luio del 1111, e de la Istituzion che la raprejentea, che l'é la “Magnifica Comunità de Fiem”, da chigiò inavant ence “Comunità”.

ARTÌCOL 2

La comunità di vejign

- 1 La Comunità di Vejign de Fiem la é metuda ensema da duc i Vejign e l'à l possess, a titol originarie, del ben comun che l'é soraldut i teregn de bosch e pascol sun chi che i Vejign i fà valer, aldò de le velge usanze, siòi deric de vejinanza, e che l'é sparti sù te le Regole.
- 2 La Comunità l'é na formazion sozuala aldò de l'articul 2 de la Costituzion.

ARTÌCOL 3

L'istituzion de raprejentanza

- 1 La Comunità di Vejign de Fiem la é raprejentada giuridicamente da sova istituzion storica “Magnifica Comunità de Fiem”, na istituzion locala libera e autonoma che met en esser so laor, aldò de sove legi velge e velgiore, te n grum de enteresc

coletives per l benessere general di Vejign.

ARTÌCOL 4

I fign e le funzion istituzionale

- 1 La Magnifica Comunità di Fiem l'à chisc fign e cheste funzion:
 - a. se enjagnar n ordenament statutarie autonom, tel respet de le legi en esser e aldò de sove usanze velgiore, aggiornade al viver daldidancò;
 - b. se enjagnar enstessa i regolamenc per chel che varda so ordenament;
 - c. aministrar enstessa i begn del patrimonie general de la Comunità scheche l'é scrit te le letre a) e b) de l'articul 10, per mantegnir, far crescer e miorar i begn medemi, e per meter en dora i deric di Vejign de godiment e de partezipazion a le rendite che vegn cà da chisc begn;
 - d. gestir coche la vòl – ence col meter sù sociazion e sozietà prevedude tel Codesc Zivil e col tor part te istituc jà metui sù – l ben comun aldò de la letra c) de l'articul 10, acioché l vegne stravardà, valorisà e l'abie maor fazion, semper vardan al benessere general di Vejign;
 - e. meter en esser enstessa so control istituzional.

ARTÌCOL 5

La senta istituzionala

- 1 La Magnifica Comunità de Fiem la é logada a Ciavales, olache da nossacan en ca l'é la senta de la Pief.

ARTÌCOL 6**La istituzion e l ben comun**

- 1 La Magnifica Comunità de Fiem, sche persona giuridica che à la funzion de raprezentar duc i Vejign, la é titulara del ben comun.
- 2 A inom de la Magnifica Comunità de Fiem vegn donca metù a partida dut chel che fà part del ben comun aldò de la letra b) de l'articol 10. Per chisc begn se cognarà scriver int tel Liber Fondiarie che i é sotemetui al derit de vejinanza.

TÌTOL II**I Vejign, i Deric de Vejinanza, I Ben Comun****ARTÌCOL 7****I vejign**

- 1 I Vejign l'é i sentadign enciasè en sèghit sul tegnir de le Regole, che i abie amàncol un de chisc requisic:
 - a. esser nasciui te na familia de Vejign;
 - b. esser stac recognosciui sche fiöi, adotè o toc sù sche fiöi da man de n Vejign;
 - c. esser enciasè fora per fora - e en possess de la zitadinanza taliana per amàncol vintecinch egn sul tegnir de le Regole; dapò chest trat de temp l'enteressà l cognerà prejentar la domana de iscrizion ti registres matricolares.
- 2 Te ogni Regola i Vejign i vegn enmatricolè, aldò de le velge usanze, ti Fösc, che l'é le familie raprezentade per solit, per meter en esser l derit de vejinanza, dal Capoföch.
- 3 L Capoföch l pol, aboncont, ge zeder l môt de meter en dora l derit de

vejinanza a n auter Vejign de so Föch, fora che l derit de dar jù la stima tel Consei de Regola.

- 4 L status de Vejign (de l deventar, de l lasciar sù, de l tor jù e de l perder), l status de Föch (de la familia, de la persona sola o de persone che vif ensema), l status de Capoföch e la raprezentanza del Föch l'é i argomenc de le desposizion del Regolament per meter en esser e tegnir le matricole.

ARTÌCOL 8**I deric de vejinanza**

- 1 I deric de vejinanza l'é chi storic de jir a past con bestiam de proprietà, de siar i prè, de far legna da arder, de tor sù sabion e sasc, de jir a pesc, de jir a ciacia, de ciapar legnam da fabrica, de semenar e scïavar torba, e duc chi che vegn cà da de autre sort de dora del teritorie scrite e disciplinade dai regolamenc scheche l'é spezificà te l'articol 9.
- 2 Duc i Vejign i é tirolares di deric de vejinanza.

ARTÌCOL 9**Meter en dora i deric de vejinanza**

- 1 I deric de vejinanza, scheche l'é scrit te l'articol sunsora, i vegn metui en dora, tel respet de le legi en esser e de chest Statut, da le desposizion de siöi regolamenc spezifiches, che i cognerà se adatar ai besognes de ancöndi de duc i Vejign.
- 2 Te ogne Regola i Vejign i vegn enmatricolè, aldò de le velge usanze, ti Fösc, che l'é le familie raprezentade per solit, per meter en esser l derit de vejinanza, dal Capoföch.

ARTÌCOL 10**L ben comun**

- 1 L ben comun l'é metù ensema:
 - a. dai begn no materiai, che l'é l valor de far part duc ensema de na comunanza de vejign logada te so teritorie, semper vardà via delvers, e dai begn che vegn ca dal patrimonie storich e artistich;
 - b. dai begn materiai, che l'é le tere dorade più che auter sche bosch e pascol, da semper en possess di Vejign o ence ciapade tel temp e co la valiva destinazion, che met ensema l patrimonie comun de duc i Vejign: chest no l pol vegnir zedù, spartì sù e limità tel temp;
 - c. dai begn materiai de ogni sort, che no i à la carateristica de patrimonie comun de duc i Vejign e che i pol vegnir dorè coche se vòl, ajache l'é begn a la leta de l'aministrazion.
- 2 L'entvare di begn mòboi l cognerà vegnir aggiornà en séghit.

ARTÌCOL 11**Dora de le rendite**

- 1 La dora de le rendite che vegn cà da la gestion del ben comun, aministrà da l'Istituzion che raprejentea la Comunità di Vejign, la cognerà sotestar a regolamenc aposta che arseguree che duc i Vejign se emprevale del godiment de le rendite, inant da dut con entervenc de solidarietà per aidar fora i sentadign che à più besogn, e dapò con entervenc - ence a nivel de Regola - per aidar l progress sozial, cultural e economich de duta la Comunità.

TÌTOL III
Òrghegn**ARTÌCOL 12****I òrghegn coletives**

I òrghegn coletives de la Magnifica Comunità de Fiem l'é:

- L Consei de Regola;
- L Consei di Regolegn;
- L Colege de Control;
- L Colege di Revisores.

ARTÌCOL 13**I òrghegn individuai**

I òrghegn individuai de la Magnifica Comunità de Fiem l'é:

- L Scarie e l Vizescarie;
- I Regolegn e i Vizeregolegn;
- L President e l Vize President del Colege de Control;
- L President e l Vize President del Colege di Revisores.

TÌTOL IV**L Consei de Regola****ARTÌCOL 14****Le regole**

- 1 Le Regole le é undesc, e le é metude ensema da duc i Vejign che stà ti teritories de Moena, Pardac, Juian, Pancià, Tieser, Ciavales, Varena, Daian, Caran, Ciastel e Trodena.

ARTÌCOL 15**L consei de regola**

- 1 L Consei de Regola l'é l'òrghen che raprejentea i Vejign de Regola e l'é metù ensema da n numer de Conseieres valif che un lità per ogni porzion piena de cinchcent

Vejign, con n numer de amàncol trei Conseieres de la lista che à ciapà l maor numer de stime, apede l più lità anter duc i candidac de le altre liste. L regna en ciarea per cater egn.

- 2 l Consei de regola l se bina amàncol na oita ogni sie meis e l vegn chiamà int - ence demò a osc - dal Regolan, che l lo rec, o canche vegn domanà da amàncol doi Conseieres.
- 3 Le dezijion del Consei le vegn tote a maoranza assoluta di Conseieres che tol part; cò fosse l valif numer de stime, preval chela del Regolan.
- 4 L Consei de Regola l'ha cheste competenze:
 - a. l descor fora col Regolan duc i argomenc che varda i Vejign per meter en esser le funzion che ge pervegn tel Consei di Regolegn;
 - b. l pol ge prejentar al Consei di Regolegn domane scrite a chele che l Scarie l cognerà ge responer inant de 60 dì. De la responeta vegnirà rejonà tel prim Consei di Regolegn chiamà int e vegnarà scrit tel verbal;
 - c. l dora le rendite de ogni Regola aldò de chel che l'ha fat fora l Consei di Regolegn;
 - d. l nominea i componenc de la Comiscion Matricolara che la laorerà aldò del Regolament;
 - e. l nominea, cò l'é le elezion, i cater componenc de la senta litala desvalives dal President, e l secretar;
 - f. l se cruzia, delaint de la Regola, di adempimenc pervedui da le desposizion di regolamenc.
- 5 Cò i Conseieres de Regola i dà jù le demiscion o i vegn toc jù, vegn fat

la sostituzion aldò del l Regolament per le elezion. Enscin che no vegn nominà l nòf Conseier, l Conseier che dà jù le demiscion l seghita a portar inant sove funzion, fora che tel cajo de demiscion percheche no l'é compatibol.

ARTÌCOL 16

Chi che pol vegnir lità tel consei de regola

- 1 Pol vegnir lità tel Consei de Regola i Vejign, tant omegn che femene, ence se no i é Capiföch, che i abie compì i 25 egn e che i abie i requisic pervedui dal Regolament lital, semper che no i sie te le condizion de no poder vegnir litè o che no i sie compatiboì desche scrit te l'articol 30 e che i sie scric int te le matricole de la Regola te chela che i vòl se candidar.

ARTÌCOL 17

I eletores del consei de regola

- 1 Che lita i Conseies de Regola l'é i vejign Capiföch scric int ti registres litai aldò del regolament.
- 2 L Capoföch no l pol ge dar sù l derit de dar jù la stima a n auter Vejign de so Föch.
- 3 Le Comiscion Matricolare le se cruzia de scriver int e de agiornar i registres di Vejign Capiföch che i à derit de litar. I registres i cogn ge vegnir manè a la Comunità cater mesc inant che vae fora l mandat e publichè per n mes alalongia te l'albo de la Magnifica Comunità de Fiem a Ciavales e, tel medemo temp, ti albi de dute le Regole.
- 4 De contra ai registres di Capiföch de sova Regola i Vejign i pol ge

prejentar recors motivà al Colege de Control endana che i é publichè e l depojitar te Canzelaria de la Magnifica Comunità de Fiem.

- 5 L Colege de Control l cognerà dezider en cont de chisc recorsc ti chindesc di che vegn dapò.

ARTÌCOL 18

Le elezion del consei de regola

- 1 Per la elezion di Conseies de Regola vegn avert te ogni Regola, la di stabilida, na senta litala metuda ensema:
 - a. dal President, che l'é n Regolan o n Vize Regolan en ciarea te n'otra Regola, nominà dal Scarie;
 - b. da cater dombradores, anter chi che l President l nominea n Vize President, e da n Canzelist, duc nominè dal Consei de Regola e cernui fora anter i Vejign de la Regola che no i sie candidè, fora che l Canzelist, che l pol no esser n Vejin.
- 2 L'eletor, Capoföch, che va a dar jù la stima te senta litala l cogn vegnir recognosciù da n component de la senta litala e/o se far recognoscer col mosciar n document valévol.
- 3 L canzelist o n component de la senta litala l cogn controlar sova iscrizion ti registres litai.
- 4 L President l ge dà dapò a l'eletor la zédola de litazion ofiziala, scheche prevet l Regolament lital.
- 5 La zédola la cogn vegnir scritta int da l'eletor te la cabina litala e dapò consegnada al President che l la met int te la cassetta sigilada.
- 6 N component de la senta litala l cogn notar int tel register che

l'eletor l'à lità.

TÌTOL V

L Consei di Regolegn

ARTÌCOL 19

Costituzion, regnada e competenze

- 1 L Consei di Regolegn l'é l'òrghen aministratif de la Magnifica Comunità de Fiem e l'é metù ensema dai undesc Regolegn. L regna en ciarea cater egn.
- 2 L Consei di Regolegn l'à, lascian a valer le competenze date sù dal Statut a de autres Òrghegn de la Comunità, dute le competenze de aministrazion ordenara e straordenara, dapò aer tot sù l parer preventif, cò l'é prevedù dal Statut, del Colege de Control o del Colege di Revisores. Se l Consei di Regolegn l conscidra de no domanar chisc pareres, l cognerà scriver la rejon te la deliberazion de referiment.
- 3 L Consei di Regolegn:
 - a. l nominea anter siòi componenc l Scarie e l Vizescarie scheche prevet l'art. 26;
 - b. l ge porta inant al Colege di Revisores la proponeta de bilanz de previjion de l'Ent, i budget de le Aziende e le relazion de program e l rendicont consuntif de gestion de l'an inant de l'Ent e de le Aziende scheche prevet l'art. 34;
 - c. l aproa l bilanz de previjion e i mudamenc al bilanz de previjion, e ence l rendicont consuntif de gestion de la Magnifica Comunità de Fiem scheche prevet l'art.

34. L'aproa ence i budget de le Aziende;
- d. l deliberea en cont del mudament de destinazion di begn che i fà part del ben comun, dapò aer tot sù l parer del Colege de Control che, perauter, no l'é vincolant; l dezide ence per cai begn scric te la letra b) de l'articol 10 se pol derogar al prinzipie de no zescion lascian a valer, aboncont, l prinzipie de tornacont per refar int l patrimonie;
 - e. l dà sù la Vejinanza Onoraria per gregn meric ti confront de la Comunità;
 - f. l'aproa i mudamenc del Statut; cò no l'é mudamenc de biot adatement a desposizion de lege o de regolament che met en dora previjion de lege, l ge mana i mudamenc al Colege de Control acioche l varde fora che no i ge vae de contra ai prinzipies generai e a le usanze de la Magnifica Comunità de Fiem. Enlaoita l Consei de Control l li sotemet a la stima di Vejign che à derit de litar e l met a jir le Consultazion generale;
 - g. l'aproa i regolamenc e i disciplinaries de l'Ent, techniches e organisatives;
 - h. l deliberea co dorar le rendite aldò de l'articol 11;
 - i. l stabilisc le endenità de ciarea, i compens, le medae de presenza e i remborsc di cosc che ge pervegn ai òrghegn istituzionai;
 - j. l deliberea la costituzion de sociazion e sozietà scheche vegn dit te la letra d) de l'articol 4 e

la partezipazion te sociazion e sozietà jà metude en esser e i raprezentanc da ge meter int. I raprezentanc de le sociazion e sozietà i pel esser ence Regolegn;

- k. 'enjegna e l ge porta inant al Colege de Control la relazion generala en cont de la situazion de la Comunità e le previjion de program;
 - l. l'aproa le relazion dite sunsora dapò aer valutà le osservazion del Colege de Control;
 - m. l pel dezider de chiamar int duc i Conseies de Regola ensema per ge portar inant l bilanz.
- 4 L. Consei di Regolegn l pol ge dar sù, co la stima a favor de amàncol 8 componenc, na part de sove competenze a un o de più Regolegn singoi o a n Comitac metù ensema da trei o cinch componenc e l stabilisc l contegnù, i limic e sencajo co meter en esser la delega.
 - 5 Canche, per via de demiscion o percheche va fora Regolegn che no se pol mudar fora, l Consei di Regolegn l'é metù ensema da manco che set Regolegn, i poderes de aministrazion ordenara i vegn toc sù dal Colege de Control, scheche prevet l'art. 23, coma 4.

ARTÌCOL 20

Le radunanze

- 1 La prima radunanza del Consei di Regolegn la cogn vegnir chiamata int inant che passe 20 dì da canche l'é stat convalidà i litè: la radunanza la vegn chiamata int dal Scarie che l'é a la fin de sò mandat e sche President vegn nominà l Regolan più

velge. Per prim vegn nominà l Scarie nòf. Dapò la litazion, l Regolan più velge l ge dà sù sove funzion al Scarie tanche lità.

- 2 L Consei di Regolegn l se bina per solit na oita al mes e l vegn chiamà int e ret dal Scarie. L pel vegnir ence binà canchemai dal Scarie o cò vegn domanà da amàncol cater Regolegn con n órden del dì defeni.
L Consei di Regolegn l pol deliberar demò entornvia i argomenc scric int te l'órden del dì.
- 3 La convocazion la cogn vegnir fata con na letra olache l'é scrit int l'órden del dì, che se cogn ge manar ai convocchè amàncol ot dì inant che la radunanza o amàncol vintecater ore inant ti caji de prescia, de regola travers strumenc informatiches che desmostre che le convocazion le é state ciapade, e la cogn vegnir publicada la medema dì te l'albo de la Magnifica Comunità de Fiem a Ciavales e te chi de le altre Regole. I documenc che varda le proponete te l'órden del dì del Consei di Regolegn i cogn esser depojitè te canzelaria de la Comunità, de regola ot dì inant che la radunanza o 24 ore inant ti caji de prescia.
- 4 Acioché le radunanze del Consei le sie valévole ge vól che sie amàncol set Regolegn. Le deliberazion le vegn tote sù co la stima a favor de la maoranza assoluta de chi che tol part, fora che le deliberazion nominade te le letre d), e), f) e g) de l'articol 19, per chele che serf la stima a favor de ot Regolegn.
- 5 Le radunanze del Consei di Regolegn le é publiche; le é secrete canche vegn

fat fora costion che varda persone, fora che le nomine di òrghegn istituzionai, e canche l'òrghen l lo deliberea - a maoranza assoluta de chi che tol part; co la medema maoranza l'òrghen coletif l pol stabilir che, per cerc argomenc, vegne fat la votazion (che zenza la é palesada co la man uzada) con zédole secrete. L verbal de le radunanze secrete l cogn aer int l despositif de la deliberazion e, se i n'é, le declarazion di partezipanc, l'èjit de la votazion e, cò vegn domanà, la constatazion de le stime.

- 6 Canche l Consei di Regolegn l cogn litar òrghegn individuai o nominar un o de più componenc de etres òrghegn coletives o, en ùltima, nominar raprejentanc te comiscion o organismes ence fora da l'Ent e, te la prima litazion, no l'é stat arjont la maoranza assoluta che serf, vegn fat n'otra litazion te la medema radunanza olache vegnirà lità, nominà o cernù fora l candidat che l'arà ciapà l maor numer de stime e, tel cajo de parità, l più velge.
- 7 Cò vegn tratà afares che i interessa, ence no diretamente, un o de più componenc del Consei di Regolegn o l Secretar de la Comunità che scrif jù l verbal, o che interessa siöi parenc drec enscin al 4[^] nivel o toc sù enscin al 2[^] nivel, i interessè i à l'obligh de jir demez da la radunanza e de no tor part ne a la discusion ne a la litazion. L Colege de Control l pronunzia, dapò che l'é stat prejentà n recors da chi che à interess, l'anulament de le deliberazion tote sù che no le é aldò de chest paragraf.

ARTÌCOL 21**Le deliberazion del consei di regolegn e i recorsc**

- 1 Le deliberazion del Consei di Regolegn, scrite jù dal Secretar de la Comunità e sotescrie dal medemo Secretar e dal Scarie, le vegn publicade tel medemo temp, te chindesc di da la sescion, te l'albo de la Magnifica Comunità de Fiem de Ciavales e te chi de le altre Regole per chindesc di a dò a dò: no vegn contejà la prima di de la publicazion ma l'ùltima. L referat de publicazion l cogn vegnir enegnà e sotescrit dal suté; l responsàbol de la publicazion l'é enveze l Secretar de la Comunità che l'à ence l'obligh de la zertificazion.
- 2 Tel verbal de le radunanze del Consei di Regolegn, che l vegn enegnà e sotescrit dal Secretar de la Comunità, cogn esser int i ponc prinzipai de la discusion, donca na sumada di intervenc e l'èjit de le litazion.
- 3 Ogni Regolan l pel domanar che tel verbal vegne scrit sove declarazion e coche l'à lità. L Secretar l pel ge domanar al Regolan che vòl che tel verbal vegne metù int na sova declarazion, che l test de la medema l ge vegne detà o consegnà scrit.
- 4 Le deliberazion le va en dora la di dapò che finisc la publicazion te l'albo de la Magnifica Comunità de Fiem.
- 5 De contra a le deliberazion se pol ge portari inant al Colege de Control n recors da part di Vejign endana l temp de la publicazion.
- 6 I recorsc, che i cogn esser motivè, i cogn vegnir depojitè te Canzelaria de

la Magnifica Comunità de Fiem che la cogn dar fora n rezepris e ge la far aer de fata al Colege de Control.

- 7 Canche vegn portà inant n recors, l termen per jir en dora de la deliberazion l vegn lascià sù, se più che l Consei di Regolegn no l'abie deliberà tel medemo temp, per rejon de gran prescia, a maoranza assoluta di componenc en ciarea, che la vae en dora subit.

TÌTOL VI**L Colege de Control****ARTÌCOL 22****Composizion, litazion e regnada**

- 1 L Colege de Control l'é l'òrghen de autocontrol de la Magnifica Comunità de Fiem.
- 2 L'é metù ensema da cinch componenc esperc tel ciamp giuridich, aministratif, tecnich o economich, che sie Vejign, no Regolegn ne componenc di Conseies de Regola o del Colege di Revisores.
- 3 Per la elezion del Colege de Control vegn endrezà aló da la Comunità na senta litala con a cef l Secretar general e metuda en esser scheche prevet l Regolament.
- 4 Le candidature le cogn vegnir prejentade al Consei di Regolegn da Vejign che abie i requisic prevedui tel coma (2). L Consei di Regolegn, zertà che i candidac i é da poder litar, l'enjegnerà na lista sola en órden alfabetich.
- 5 La stima la vegnirà data jù dai componenc di Conseies de Regola, con no più che cinch preferenze.

- 6 Vegnirà conscidrà litè i candidac che arà ciapà l maor numer de stime.
- 7 La proclamazion la vegnirà fata dal Scarie.
- 8 L Colege l nominea anter siòi componenc l President e l Vize President, che l tolerà l post del President canche chest no poderà meter en esser sove funzion.
- 9 Cò n component del Colege de Control l dae le demiscion, l resta en ciarea enscin che no l vegn mudà fora col prim di no litè; chest tant cogn vegnir fat inant che vae fora trenta dì da canche l'é stat depojità le demiscion. Cò no fosse de autres litè, l Colege de Control l prezeterà i componenc che mencia, che i resterà en ciarea enscin a la votazion de integrazion, che la cognerà vegnir metuda en esser ti sie mesc dapò. I növes litè jirà fora ensema con chi en ciarea. No vegnerà metù a jir de növe elezion se mencia manco che sie mesc a la fin del mandat.

ARTÌCOL 23

Le competenze

- 1 L Colege de Control l'à cheste competenze:
 - a. l convalidea i litè ti Conseies de Regola;
 - b. l valutea se i mudamenc del Statut aproè e manè int dal Consei di Regolegn i à pes sui prinzipies generai e de usanza de la Magnifica Comunità de Fiem e enlaoita l li sotepon a la stima di Vejign che à derit de litar, chiaman int le Consultazion generale;
 - c. l dà jù so parer no vincolant
- entornvìa l mudament de destinazion di begn che i fà part del ben comun, dapò che ge vegn domanà dal Consei di Regolegn;
- d. l ciapa ogni an dal Scarie la relazion generala entornvìa la situazion de la Comunità e le previjion de program. En cont de chisc documenc l pol portar inant osservazion spezifiche, che l Scarie cogn dapò ge far valutar al Consei di Regolegn;
- e. l pol ge portar inant proponete spezifiche al Consei di Regolegn;
- f. l nominea i componenc del Colege di Revisores canche va fora so mandat de cater egn. I componenc del Colege i cogn vegnir enviè a le radunanze del Consei di Regolegn.
- 2 Al Colege de control ge pervegn dar n giudizie e dezider, dapò che l'é stat chiamà dal President, en cont di recorsc di Vejign, inant che sie fora trenta dì da canche i li à ciapè. Le dezijion, tote a maoranza di componenc, le é definitive. La dezijion del Colege la cogn vegnir depojitada te Canzelaria de la Magnifica Comunità, che la ge la notificherà al recorent.
- 3 L Colege de Control l se enjegna so Regolament per endrezar l laor de l'orghen medemo.
- 4 Tel cajo prevedù da l'art. 19, coma 5, l Colege de Control l se tol sù l'aministrazion ordenara de la Magnifica Comunità de Fiem e l se cruzia de endrezar via subit de növe litazion.

ARTÌCOL 24**Le radunanze**

- 1 Le radunanze del Colege de Control le vegn fate a ujes serè. L verbal de le radunanze l cogn aer int l despositif de la deliberazion e, se i n'è, le declarazion di partezipanc, l'èjit de la litazion e, cò vegn domanà, la constatazion de le stime.
- 2 Acioché le radunanze del Colege de Control le sie valévole, basta che sie amàncol trei de siöi componenc, e de chisc l President e l Vizepresident; le dezijion del Colege le cogn aboncont vegnir tote co la stima a favor de la maoranza de si componenc. Per le funzion de canzelaria l Colege l se empreval de l'Ofize de Canzelaria de la Magnifica Comunità.

TÌTOL VII**L Colege di Revisores****ARTÌCOL 25****L colege di revisores**

- 1 L Colege di Revisores l'è l'òrghen de control de le scritture contàbole e l'è metù ensema dal President, da doi componenc efetives e da doi suplenc, che l Colege de Control l nominea anter persone che se n capisc fora delvers de conc e de aministrazion.
- 2 I Revisores i cogn esser Vejign.
- 3 L President l nominea, anter i autres revisores efetives, n Vize President che l'à la enciarea de tor so post canche no l pol far sove funzion.
- 4 I Revisores i cogn esser scric int tel Register di Revisores legai del Ministrè de l'Economia e de le Finanze. I Revisores i pol restar en

ciarea per no più che doi mandac de cater egn un dò l'auter.

- 5 Cò n revisor efetif l dae le demiscion o no l pode più meter en esser sove funzion, tol so post l suplent che arà ciapà l maor numer de preferenze o, tel cajo che sie l valif numer de stime, l più velge. Te la prima radunanza ütola l Colege de Control l nominea i revisores efetives e/o suplenc che serf per scuerjer i posc te Colege. I növes nominè i va fora ensema con chi jà en ciarea.
- 6 I Revisores efetives i cogn vegnir enviè a le radunanze del Consei di Regolegn.
- 7 L Colege di Revisores:
 - a. l zertea che i conc i sie a post, e ence i sistemas informatics per i tegnir, acioché l'azion aministrativa la vegne metuda en consaputa dei sentadign coche carenea;
 - b. l varda fora, cò le ge vegn portade inant dal Consei di Regolegn, inant che le sie aproade, le proponete de bilanz de previjion, l rendicont consuntif de gestion e le mudazion de bilanz de l'ent, e amò apede i budget e i rendiconc de gestion de le Aziende e l propon osservazion spezifiche ti termegn stabili da l'art. 34.

TÌTOL VIII

Scarie, Vizescarie, Regolegn, Vizeregolegn

ARTÌCOL 26

L scarie e l vizescarie

- 1 L Scarie l'é l raprezentant legal de la Magnifica Comunità de Fiem.
- 2 L chiama int e l rec le radunanze del Consei di Regolegn e l stabilisc l'orden del dì; l se cruzia de meter en dora le deliberazion de referiment.
- 3 L Scarie, en particulèr:
 - a. varda che vegne osservà le despozision del statut e di regolamenc e che le vegne metude en dora coche carenea;
 - b. l se cruzia del bon andament di servijes e l met en dora i provedimenc che serf;
 - c. l despon per i paamenc e per i scodimenc e l sotescrif i documenc che serf col Secretar general e col Caporagionier;
 - d. cò l Regolan no l lo fà, l chiama int l Consei de Regola e l'assemblea anuala di Vejign de chela Regola;
 - e. l ge mana al Colege de Control la relazion generala entornvia la situazion de la Comunità e le previjion de program enjegnade dal Colege di Regolegn.
- 4 L Scarie no l pol restar en ciarea per più che doi mandac de cater egn un dò l'auter.
- 5 L Scarie l pol ge dar sù valch funzion stabilida al Vizescarie o a de etres Regolegn.
- 6 Cò l Scarie no l pode meter en esser sova enciarea per n trat de temp, tol sù sove funzion l Vizescarie.

- 7 L Scarie l vegn lità dal Consei di Regolegn co la stima a una de amàncol ot Regolegn; cò no vegnisse arjont l quorum te la prima litazion, te la seconda litazion vegn fat l balotaje anter i doi candidac che à ciapà più stime: venc l candidat che à ciapà amàncol sie stime.
- 8 L Vizescarie l vegn lità, dapò la nomina del Scarie, a la valiva moda.

ARTÌCOL 27

l regolegn e i vizeregolegn

- 1 L Regolan e l Vizeregolan l'é chi che, aldò del Regolament per le elezion, i é stac litè te le Regole.
- 2 L Regolan l chiama int e l rec l Consei de Regola e l varda che vegne metù en dora coche carenea i regolamenc de la Regola, soraldut per chel che varda l'aggiornament de le matricole.
- 3 L Regolan l met a jir amàncol na oita a l'an l'assemblea di Vejign de sova Regola, soraldut canche ge vòl dorar le rendite per intervenc che varda le Regole, aldò de l'articolo 11. Cò l Regolan no l fà chest tant, l'assemblea anuala la vegn chiamata int dal Scarie, aldò de l'art. 26 coma 3, letra d).
- 4 Cò l Regolan no l pode meter en esser sova enciarea per n trat de temp, l Vizeregolan l tol sù dute le funzion che ge pervegn desche component del Consei di Regolegn. Cò l Regolan no l pode più meter en esser sova enciarea o l dae jù le demiscion, la enciarea la vegn tota sù dal Vizeregolan e dapò, scheche prevet l Regolament per le elezion, vegn nominà n auter

Vizeregolan e tot int n nōf Conseier de Regola. Enscin che l nōf Regolan no vegn nominà ofizialmenter, l Regolan demiscionarie l seghita a far sove funzion, fora che tel cajo de demiscion per rejon de incompatibilità.

TÌTOL IX Publizità di Documentc

ARTÌCOL 28 Publizità di documentc

- 1 Duc i Vejign pol vardar fora e ciapar na copia, cò i porta inant na domana, de le deliberazion, di regolamenc, di contrac e di provedimenc finai toc sù dai òrghegn de la Comunità e ence de la documentazion che serf per enjagnar chisc provedimenc.
- 2 N regolament aposta l stabilisc le modalitè per dar fora le copie de ac e documentc, l troa fora i ofizies e i òrghegn che tol sù le domane e i le fà fora e l determina canche le facultà specificade tel paragraf sunsora le vegn lasciate sù per stravardar l retegn de altre persone.
- 3 Te dute le situazion prevedude dal Statut o dai Regolamenc olache se cogn publicar sui albi documentc, deliberazion o verbai, chisc i cogn vegnir publichè tel medemo temp ence on line sul sit web de la Comunità.

TÌTOL X Le Elezion; no litabilità e no compatibilità de le enciaree; Recorsc litai

ARTÌCOL 29 Le elezion

- 1 Le elezion per enjagnar i Conseies de Regola e per litar l Colege de Control le vegn metude a jir dal Scarie amàncol 60 dì inant che vae fora l mandat de l'òrghegn de referiment, scheche prevet l Regolament.
- 2 La nomina del Colege di Revisores la cognarà vegnir fata dal Colege de Control inant dai 31 de dezember de l'an te chel che finisc i cater egn de mandat.

ARTÌCOL 30 No litabilità e no compatibilità

- 1 No pol vegnir lità per le enciaree de la Comunità:
 - a. i dependenc en servije de la Magnifica Comunità de Fiem e de le sozietà de chele che la fà part con più che l 20% del capital sozial;
 - b. i eclesiastiches e i ministres de la Gejia;
 - c. i magistrac en servije te zircoscrizion che abie competenza teritoriala te costion che varda la Comunità o siōi begn;
 - d. i Capicomun te una de le undesc Regole;
 - e. chi che à la enciarea de Conseier regional o de President o de Assessor provincial o de la Comunità Teritoriala, cochemai la é nominada, te una de le Regole de la Comunità;

- f. i condanè con sentenza definitiva per i delic nominè te l'art. 58 del D.Lgs. dai 18 de aost del 2000 n. 267 e sove mudazion;
 - g. chi che l'é te le condizion prevedude da l'art. 2382 del Codesc Zivil;
 - h. l'om/la femena, i parenc drec e chi toc sù enscin al II^o nivel de n President, Aministrador delegat e Aministrador unich de sozieta controlade da la Magnifica Comunità de Fiem.
- 2 La Comiscion Matricolara, canche la varda fora le domane de iscrizion di candidac te le liste litale de Regola, la cogn zertar inantfora che no sie rejon percheche i candidac no posse vegnir litè, scheche prevet l Regolament.
- 3 La enciarea de component di òrghegn coletives de la Magnifica Comunità de Fiem no la é compatibola per chi che:
- a. i à costion giudiziari en cors ti confronc de la Magnifica Comunità de Fiem o de na sozieta olache chesta l'ha na partezipazion per più che l 20% del capital sozjal;
 - b. i à raporc de afares a dò a dò o raporc profesionai co la Magnifica Comunità de Fiem o con na sozieta olache chesta l'ha na partezipazion per più che l 20% del capital sozjal, per n valor a l'an maor che un diejem di cosc ordenares de la Comunità. Chesta última condizion aboncont no la comporta rejon de no litabilità e no compatibilità per i componenc di Conseies de Regola che no abie la enciarea de Regolan o Vizeregolan;

- c. i sie om/femena, parenc drec o toc sù enscin al II^o nivel de n Regolan o de n Vizeregolan en ciarea.
- 4 Cò na rejon de no litabilità la entravegne dò la litazion, opuramenter canche l'é na rejon de no compatibilità, che la era jà tel moment de la litazion o entravegnuda dapò, l'interessà l cogn cerner per tegnir la enciarea te Comunità e se librar da la situazion che no carenea inant che sie fora diesc di; cò no l fà chest tant l Colege de Control, ence metù en consaputa dai Vejign, l declara che l'interessà l va fora da la enciarea e l lo muda fora con n auter aldò del Regolament. De contra al provediment che declara chest tant, l'interessà l pol ge portar inant recors al Colege de Control scheche prevet l'art. 23.

ARTÌCOL 31

Le operazion de votazion e i recorsc

- 1 I componenc de la senta litala, fini la votazion, i met en esser dute le altre operazion aldò del regolament.
- 2 L President de ogni senta litala l se cruzia de ge consegnar al Scarie en ciarea, più prest che l'é meso, l verbal e dut l material de le votazion.
- 3 L Scarie l publichea i èjic de le votazion inant de doi di, su l'albo de la Magnifica Comunità de Fiem a Ciavales e tel medemo temp sui albi de le altre Regole e su l'albo telematic.
- 4 La publicazion la vegn fata per chindesc di alalongia.
- 5 I Vejign i pol portar inant recors motivà de contra ai èjic de le

votazion te sova Regola o per le votazion del Colege de Control endana che i é publichè e i lo cogn depojitar te Canzelaria de la Magnifica Comunità de Fiem.

- 6 L Colege de Control che va fora l cogn dezider en cont di recorsc dant che sie fora chindesc di.

TÌTOL XI Costituzion di Òrghegn litè e Passaje de le Consegne

ARTÌCOL 32

La costituzion di òrghegn litè

- 1 La prima radunanza del nòf Consei di Regolegn la vegn chiamata int dal Scarie che va fora e la vegn reta dal Regolan più velge. Dapò la presidenza la vegn tota sù dal Scarie tanche lità aldò de l'art. 20 coma 1.
- 2 La prima radunanza del nòf Colege de Control la vegn chiamata int dal President del Colege de Control che va fora e la vegn reta dal component più velge.
- 3 Le modalitè de dejoita le é stabilide dal regolament de le votazion.

ARTÌCOL 33

Le consegne a la aminitrazion növa

- 1 Le consegne da la Aminitrazion velgia a chela növa le cogn vegnir fate ti ot di dapò che l'é stat nominà l Scarie nòf, canche la nomina la é jita en dora. Da la di che va fora l mandat e enscin canche la nomina del Scarie nòf no la é en dora, l Scarie e l Consei di Regolegn che va fora i met en esser demò i poderes de aminitrazion ordenara.

TÌTOL XII

L Laor Aministratif e i Ofizies Aministratives

ARTÌCOL 34

L laor aministratif e le scritture contàbole

- 1 L'an aministratif de la Magnifica Comunità de Fiem l corespone a l'an del calandar.
- 2 L Consei di Regolegn l ge porta inant al Colege di Revisores, travers l Scarie, inant dai 31 de marz de ogni an l rendicont de gestion de l'an inant, tot int ence i rendiconc de gestion de le Aziende che l Colege di Revisores l varda fora inant dai 15 de oril e, tel medemo termen, l'enjegna sova relazion coi pareres, da ge manar ti 3 di dapò al Consei di Regolegn.
- 4 L Consei di Regolegn l'aproa, inant dai 31 de dezesember, l bilanz de previjion de l'an dapò e, inant dai 30 de oril, l rendicont consuntif de l'an inant con int ence i rendiconc de gestion de le Aziende.
- 5 L Consei di Regolegn l ge porta inant ence al Colege di Revisores l budget de le Aziende, dapò che l'é stat aproà l rendicont de gestion de l'an inant. Cò l Consei di Regolegn l conscidra de no ge jir dò a le osservazion del Colege di Revisores, per l'aproazion del bilanz de previjion e del rendicont consuntif ge vòl la stima a una de amàncol 8 Regolegn; cò chest quorum no l vegn arjont, l Consei di Regolegn l cogn tor sù le osservazion del Colege di Revisores e aproar l bilanz de previjion e l rendicont consuntif coi mudamenc che serf.
- 6 Via per l'an l Consei di Regolegn

l pol far mudamenc de bilanz. I mudamenc apròe co la stima a una de amàncol ot Regolegn i va en dora subit e i ge vegn manè per cognoscenza al Colege di Revisores che, te diesc dì, l li varda fora e l porta inant sove osservazion.

- 7 Acioché se abie semper la situazion giusta e aggiornada di conc e del patrimonie, vegn tegnù i libres prevedui da le desposizion de lege.

ARTÌCOL 35

I servijes e i ofizies aministratives

- 1 Di servijes aministratives se cruzia i ofizies de la istituzion de la Comunità, endrezè aldò del Regolament organich del personal dependent che l stabilisc sove competenze.

TÌTOL XIII I Regolamenc

ARTÌCOL 36

I regolamenc

- 1 L'atività de la istituzion de la Comunità la vegn disciplinada, estra che da le desposizion de chest Statut, ence da le desposizion de chisc regolamenc:
 - a. regolament per meter en esser e tegnir le matricole;
 - b. regolament per le elezion;
 - c. regolament per meter en esser i deric de vejinanza e per dorar le rendite;
 - d. regolament organich del personal dependent;
 - e. regolament per le elezion del Colege de Control.

- 2 Poderà ence vegnir manà fora desposizion de regolament per de altre materie de enteress de la Comunità.

TÌTOL XIV

Stravardament de l'Autonomia e Raporc con de autres Enc

ARTÌCOL 37

Stravardament de l'autonomia e raporc con de autres enc

- 1 L Consei di Regolegn l cogn meter en esser dute le azion che serf per stravardar i deric e i enteresc de la Comunità di Vejign de Fiem ti confronc del Stat, de la Region Trentin - Südtirol, de le Provinzie Autonome de Trent e de Busan e de duc i enc locali che l'é sul tegnir de la Comunità.

TÌTOL XV

Desposizion per n Trat de Temp

ARTÌCOL 38

Desposizion per n trat de temp

- 1 L Statut l jirà en dora canche vegnirà fat le elezion di Conseies de Regola dapò che l'é stat apròa.
- 2 Cò la consultazion generala di Vejign che à derit de dar jù la stima per aproar l Statut la vegnisse endrezada la medema dì de le elezion medeme e l'aesse èjit positif, chest Statut l jirà en dora subit, tot int l'aplicazion de l'art. 15 che varda la composizion di Conseies de Regola.

